

N.1 Febbraio 2023 - Montario dell'Unità Pastorale "suor Dinarosa Belleri" - Parrocchie di Cavito - Carcina-Pregno, Cogozzo e Villa

UP

Comunità in Cammino

Unità Pastorale "suor Dinarosa Belleri"

Notiziario dell'Unità Pastorale
"suor Dinarosa Belleri"
Parrocchie di Cailina, Cogozzo,
Carcina, Pregno e Villa



Autorizzazione Tribunale di Brescia
Nr. 2/1994 dell'1/2/94

Direzione:
25069 Villa Carcina
Via Roma, 21 . Tel. 030 8982069

Direttore responsabile:
Gabriele Filippini

In copertina:

La crocifissione di Cristo
(dal sito artegrecabizantina.com)

Numeri utili:

Abitazione don Daniele: 030 8982069
Abitazione don Nicola: 030 8982731
Abitazione don Fausto: 030 7284260

Canonica Cailina: 030 881126
Oratorio Carcina: 334 3855917
Oratorio Cogozzo: 030 8031479

www.villacarcina.org

e.mail: info@villacarcina.org

redazione.lasorgente@gmail.com

SOMMARIO

3	Editoriale
6	Chiesa in cammino - 56.ma Giornata Mondiale della Pace - XXXI Giornata Mondiale del Malato
10	La fede nell'arte - La crocifissione di Cristo
11	Caritas - Consuntivo 2022
14	Unità Pastorale - Concerto di Natale: un rito che fa comunità - Voci di Cortefranca - Concerto di Natale 2022 della corale la Soldanella - Gli appuntamenti unitari
20	Catechesi e Sacramenti - Ritiro di Avvento "gruppo Emmaus" - Consegna del Padre Nostro - Consegna del Vangelo - In preparazione alla Cresima... - ... e alla prima Comunione - Incontri genitori
28	Vita dell'oratorio - Natale di pace a Cailina - Aspettando il Natale a Carcina - Santa Lucia e Babbo Natale a Villa - Santa Lucia - Campo Ado - Puglia 2022 - Due giorni da Pre-Ado - Scout
37	RSD Firmo Tomaso
39	Parrocchia di Cailina
44	Parrocchia di Carcina
52	Parrocchia di Cogozzo
57	Parrocchia di Villa
68	Calendario dell'Unità Pastorale
71	Il bello che c'è



EDITORIALE

Ripartiamo dalle Parrocchie

Alcuno potrebbe apparire molto strano questo titolo dell'Editoriale: stiamo cercando di far crescere la nostra Unità Pastorale con tanto impegno e sacrificio, e pensiamo di ritornare alla centralità delle Parrocchie? Sono ben consapevole che qualcuno possa rimanere perplesso, ma poiché non vogliamo fermarci soltanto a progetti ideali, concludendo lo scorso Editoriale esortavo le nostre quattro Parrocchie ad avere il coraggio di affrontare il cambiamento, a non avere paura delle differenze che esistono tra noi, ma ad "aiutarsi reciprocamente a trovare e percorrere insieme il nuovo cammino che ci sta davanti". È proprio partendo dalle nostre Parrocchie e dalla loro storia, naturalmente diversa, che è possibile provare ad affrontare le sfide che ci stanno davanti. Questo cambiamento da costruire insieme, però, non vuol dire introdurre a tutti i costi delle novità che si contrappongono al passato, oppure di pensare di trovare delle nuove idee astratte che poi si arenano non appena proviamo a calarle nella realtà perché non siamo attenti alle persone che le devono realizzare, ma ci chiede di scoprire e valorizzare quei sentieri che la storia e la vita concreta delle nostre famiglie e delle nostre comunità ci pongono innanzi.

Per aiutarci in questo cammino, vorrei accennare a due aspetti: mi soffermo su alcune sfide che riguardano lo stile e le scelte necessarie nelle nostre Parrocchie e poi sull'aiuto che ci può venire da un ascolto costante e fruttuoso della Parola di Dio.

Innanzitutto, riguardo alle Parrocchie

mi piace ricordare che proprio in questo mese di febbraio Papa Francesco ha proposto alla rete internazionale di preghiera un'intenzione molto particolare: "Preghiamo perché le Parrocchie, mettendo al centro la comunione, siano sempre più comunità di fede, di fraternità e di accoglienza verso i più bisognosi".

Mi pare una preghiera bellissima ed insieme molto concreta, e il Papa stesso la commenta così:

"A volte penso che dovremmo affiggere nelle Parrocchie, alla porta, un cartello che dica: Ingresso libero. Le Parrocchie devono essere comunità vicine, senza burocrazia, centrate sulle persone e in cui trovare il dono dei sacramenti.

Devono tornare ad essere scuole di servizio e generosità, con le porte sempre aperte agli esclusi. E agli inclusi. A tutti. Le Parrocchie non sono un club per pochi, che garantisce una certa appartenenza sociale. Per favore, siamo audaci!

Ripensiamo tutti allo stile delle nostre comunità Parrocchiali".

Ecco, questo mi pare un ottimo argomento di riflessione personale e discussione comunitaria per tutti coloro che hanno a cuore le nostre comunità e magari prestano generosamente dei servizi all'interno della nostra UP.

Il primo sforzo deve essere quello di essere sempre "aperti a tutti", desiderosi che altre persone (speriamo molte altre persone!) si avvicinino senza mai sentirsi degli estranei guardati con sospetto, senza sentirsi giudicati da sguardi carichi di giudizi e pregiudizi, senza sentirsi frenati dalla burocrazia delle abitudini e dei "diritti", ma accolti sempre come persone

che hanno una piena dignità al di là delle loro azioni e che siamo felici che vogliano condividere con noi un'esperienza "in cui trovare il dono dei sacramenti".

Ecco, Papa Francesco ci ricorda che il fine della Parrocchia è proprio quello di accogliere ogni persona perché possa incontrare una vera comunità di cristiani che vivono con fede e gioia la propria vita spirituale. Poi certamente sono importanti anche tutte le attività necessarie perché questa vita di fede si traduca in esperienze concrete di accoglienza generosa e di condivisione fraterna.

Soprattutto per chi già frequenta le nostre chiese e i nostri oratori, essi "devono tornare ad essere scuole di servizio e generosità" che chiedono a ciascuno di rilanciare il proprio ruolo e il proprio stile di presenza: non si tratta di pretendere che tutti siano perfetti, ma di sforzarsi invece per avere "le porte sempre aperte agli esclusi. E agli inclusi. A tutti!".

Questa mi pare una considerazione molto significativa: il Papa ci ricorda che dobbiamo essere accoglienti non solo con i lontani, rendendo disponibili i nostri spazi e le nostre attività per accogliere tutti, ma che dobbiamo essere accoglienti anche con chi è già vicino, con chi partecipa alle nostre attività e magari, a volte, si sente solo sopportato o tollerato, forse perché non la pensa come noi.

"Le Parrocchie non sono un club per po-

chi", non sono un insieme di gruppi chiusi che cercano di essere autosufficienti nello svolgere i diversi servizi e nel risolvere i diversi problemi, ma Papa Francesco ci chiede di essere davvero "audaci", di avere il coraggio di sognare e volere qualcosa di nuovo a partire da noi stessi e dai cambiamenti che ciascuno di noi deve compiere per riuscire a crescere davvero come comunità. In questo senso diventa veramente preziosa ed indispensabile l'avventura della nostra Unità Pastorale: ogni Parrocchia e ogni gruppo è chiamato a rilanciare la propria azione proprio a partire dalla scelta e dalla volontà di camminare insieme.

E qui vorrei condividere un secondo ordine di considerazioni: impegnati nelle molte attività di questi mesi, corriamo il rischio di dimenticare che il nostro Vescovo Pierantonio ci ha proposto per questo anno pastorale una lettera dal titolo "Le vie della Parola".

Dopo che lo scorso anno ci aveva ricordato che la Parola di Dio è un Tesoro da trovare e valorizzare, quest'anno ci vuole aiutare a scoprire "come la Sacra Scrittura incontra la nostra vita".

Con un'immagine molto efficace, egli afferma che la parola di Dio dovrebbe essere come la "lingua madre" della nostra esperienza di fede, cioè del nostro essere cristiani.

Al numero 28, però, afferma che "... a

tutt'oggi le sacre Scritture faticano a diventare parte viva della nostra esperienza di vita, come avviene per la lingua che impariamo dalla nascita. Come la lingua madre, la Bibbia dovrebbe diventarci familiare al punto da plasmare naturalmente il nostro sentire e il nostro pensare. Dalla familiarità si passerà poi con naturalezza alla memoria affettiva e poi ancora a una interpretazione autenticamente cristiana della realtà".

Quanto sarebbe bello se riuscissimo davvero a comprendere l'importanza e la forza di queste considerazioni per aiutarci a capire che è proprio questa la strada per essere comunità che vivono nell'oggi della storia.

Il nostro Vescovo al numero 35 ci ricorda che si tratta, infatti, di provare a "riconoscere e affrontare le grandi sfide di questo momento. Papa Francesco (Evangelii gaudium, nn. 53-64) le ha identificate con grande lucidità: un'economia dell'esclusione e dello scarto, l'idolatria del denaro, la non equità che genera violenza, l'individualismo imperante e il vuoto del razionalismo secolarista. Troppo spesso il primo posto è occupato da ciò che è esteriore, immediato, visibile, veloce, superficiale, provvisorio. Ne deriva un disorientamento generalizzato. Ricondata alla sua sostanza la grande sfida è dare gioia alla vita: «La gioia del Vangelo riempie il cuore e la vita intera di coloro che si in-

contrano con Gesù. Coloro che si lasciano salvare da lui sono liberati dal peccato, dalla tristezza, dal vuoto interiore, dall'isolamento» (Evangelii gaudium n.1)".

Il pensiero è molto chiaro e non sono necessarie molte parole di commento.

Mi piace, allora, concludere proprio con queste considerazioni: se "la grande sfida è dare gioia alla vita", penso che sia necessario valorizzare soprattutto i momenti nei quali far emergere e fiorire proprio la gioia cristiana di fronte ai grandi doni ricevuti da Dio e che siamo chiamati a condividere.

E uno di questi momenti di gioia dovrebbe essere, deve essere la Santa Messa, visto che il nome più corretto (Eucarestia) vuol proprio dire Ringraziamento.

Anche per questo motivo, come leggerte all'interno di questo numero, durante questo tempo di Quaresima siamo tutti invitati a partecipare a degli incontri settimanali (il martedì sera) centrati proprio sulla valorizzazione dei vari elementi dell'Eucaristia: sono incontri rivolti a tutti, ma dopo un momento di preghiera e di riflessione insieme, sono invitati a fermarsi ancora per alcuni minuti soprattutto coloro che svolgono alcuni servizi nelle nostre celebrazioni (la prima volta saranno gli addetti delle sacrestie, la settimana successiva si fermeranno i lettori, poi i cantori, poi i ministri straordinari della Comunione eucaristica e poi tutti i volontari delle chiese...).

Ci è parso un modo semplice ma concreto per aiutarci a capire ancora una volta che sono proprio lo stile e la qualità con cui compiamo le nostre azioni quotidiane che rendono davvero efficaci le proposte delle nostre Parrocchie e della nostra Unità Pastorale.

Buon cammino.

don Daniele



CHIESA IN CAMMINO

56.ma Giornata Mondiale della Pace

Nessuno può salvarsi da solo.

Ripartire dal Covid-19 per tracciare insieme sentieri di pace

Il 1° gennaio 2023 si è celebrata la 56° Giornata mondiale della Pace, istituita da Papa Paolo VI nel 1968, per invitare tutti alla preghiera e alla riflessione su questo dono da chiedere incessantemente e per promuovere cammini orientati alla pace per l'intera umanità.

“Nessuno può salvarsi da solo. Ripartire dal Covid-19 per tracciare insieme sentieri di pace” è il tema del Messaggio 2023, che si apre con l'esortazione dell'apostolo Paolo, alla comunità di Tessalonica, a rimanere saldi nell'attesa dell'incontro con il Signore, a mantenere uno sguardo attento sulla realtà e sulle vicende della storia: «Riguardo poi ai tempi e ai momenti, fratelli, non avete bisogno che ve ne scriva; infatti sapete bene che il giorno del Signore verrà come un ladro di notte» (1Ts 5,1-2).

È un invito a restare svegli, a non rinchiu-

derci nella paura, nel dolore o nella rassegnazione, a non cedere alla distrazione, a non scoraggiarci, ma ad essere invece come sentinelle capaci di vegliare e di cogliere le prime luci dell'alba, soprattutto nelle ore più buie, attualizza Papa Francesco, alludendo alla drammatica esperienza della pandemia di Covid-19. Il Papa rievoca la sofferenza dovuta alle perdite umane, il disorientamento e il malessere delle persone e delle famiglie generato dall'isolamento e dalla limitazione della libertà, le ripercussioni economiche e sociali, che non possiamo dimenticare.

Da tale esperienza è derivata più forte la consapevolezza che invita tutti, popoli e nazioni, a rimettere al centro la parola “insieme”. Infatti, è insieme, nella fraternità e nella solidarietà, che costruiamo la pace, garantiamo la giustizia, superiamo gli eventi più dolorosi. Le risposte più ef-

ficaci alla pandemia sono state, in effetti, quelle che hanno visto gruppi sociali, istituzioni pubbliche e private, organizzazioni internazionali uniti per rispondere alla sfida, lasciando da parte interessi particolari. Solo la pace che nasce dall'amore fraterno e disinteressato può aiutarci a superare le crisi personali, sociali e mondiali.

Che cosa abbiamo imparato da questa situazione di pandemia? Quali nuovi cammini dovremo intraprendere per abbandonare le catene delle nostre vecchie abitudini, per essere meglio preparati, per osare la novità? Quali segni di vita e di speranza possiamo cogliere per andare avanti e cercare di rendere migliore il nostro mondo? Sono le domande che il Santo Padre lascia alla riflessione personale e comunitaria, animando ciascuno/a, all'inizio del nuovo anno, a rileggere l'esperienza nutrendo la speranza e il desiderio di fare la propria parte per cercare di rendere migliore il mondo.

Il post pandemia ha purtroppo riservato un altro flagello, un'ulteriore guerra, in parte paragonabile al Covid-19, ma tuttavia guidata da scelte umane colpevoli. Per questo è ancor più necessario mettere in

atto politiche e cammini di fraternità e di solidarietà, facendo appello alla responsabilità personale. Non possiamo più pensare solo a preservare lo spazio dei nostri interessi personali o nazionali, ma dobbiamo pensarci alla luce del bene comune, con un senso comunitario, ovvero come un “noi” aperto alla fraternità universale. (...) Abbiamo bisogno di sviluppare, con politiche adeguate, l'accoglienza e l'integrazione, in particolare nei confronti dei migranti e di coloro che vivono come scartati nelle nostre società. Solo spendendoci in queste situazioni, con un desiderio altruista ispirato all'amore infinito e misericordioso di Dio, potremo costruire un mondo nuovo e contribuire a edificare il Regno di Dio, che è Regno di amore, di giustizia e di pace.

A conclusione del Messaggio, il Santo Padre auspica che nel nuovo anno si possa camminare insieme facendo tesoro di quanto la storia ci può insegnare e augura, a tutti gli uomini e le donne di buona volontà, di costruire giorno per giorno, come artigiani di pace, un buon anno!

la redazione



Pellegrinaggio pasquale a Lourdes

Dopo una pausa forzata di tre anni, il nuovo anno ci offre la possibilità di rimetterci in cammino verso Lourdes. Il desiderio è incontrarsi con colei che nell'Apparizione rivelò il suo nome a Bernadette: “Io sono l'Immacolata Concezione”. Il 48° pellegrinaggio del CVS si svolgerà dal **4 al 11 Aprile 2023**. Il Santuario di Lourdes propone come tema pastorale le parole che Maria affidò a Bernadette Soubirous il 2 marzo 1858: “Vada a dire ai sacerdoti che si costruisca qui una cappella e che ci si venga in processione.” Sua Ecc.za Mons. Domenico Sigalini, nostro vescovo bresciano, accompagnerà il pellegrinaggio. Trovate tutte le indicazioni nella locandina affisse all'ingresso di tutte le chiese parrocchiali. Il termine delle iscrizioni è il 10 marzo.



Gigliola

«Abbi cura di lui»

La compassione come esercizio sinodale di guarigione

Proponiamo alcuni passaggi del messaggio del Santo Padre:

Cari fratelli e sorelle!
La malattia fa parte della nostra esperienza umana. Ma essa può diventare disumana se è vissuta nell'isolamento e nell'abbandono, se non è accompagnata dalla cura e dalla compassione. Quando si cammina insieme, è normale che qualcuno si senta male, debba fermarsi per la stanchezza o per qualche incidente di percorso. È lì, in quei momenti, che si vede come stiamo camminando: se è veramente un camminare insieme, o se si sta sulla stessa strada ma ciascuno per conto proprio, badando ai propri interessi e lasciando che gli altri "si arrangino". Perciò, in questa XXXI Giornata Mondiale del Malato, nel pieno di un percorso sinodale, vi invito a riflettere sul fatto che proprio attraverso l'esperienza della fragilità e della malattia possiamo imparare a camminare insieme secondo lo stile di Dio, che è vicinanza, compassione e tenerezza. L'Enciclica "Fratelli tutti", come sapete, propone una lettura attualizzata della parabola del Buon Samaritano. L'ho scelta come cardine, come punto di svolta, per poter uscire dalle "ombre di un mondo chiuso" e "pensare e generare un mondo aperto". C'è infatti una connessione profonda tra questa parabola di Gesù e i molti modi in cui oggi la fraternità è negata. In particolare, il fatto che la persona malmenata e derubata viene abbandonata lungo la strada, rappresenta la condizione in cui sono lasciati troppi nostri fratelli e sorelle nel momento in cui hanno più bisogno di aiuto. Distinguere quali assalti alla vita e alla sua dignità provengano da cause na-

Preghiera per la XXXI Giornata Mondiale del Malato

Padre santo,
nella nostra fragilità
Ci fai dono della tua misericordia:
perdona i nostri peccati
e aumenta la nostra fede.
Signore Gesù,
che conosci il dolore e la sofferenza:
accompagna la nostra esperienza
di malattia
e aiutaci a servirti
in coloro che sono nella prova.
Spirito consolatore,
che bagni ciò che è arido
e sani ciò che sanguina:
converti il nostro cuore
perché sappiamo riconoscere
i tuoi prodigi.
Maria, donna del silenzio
e della presenza:
sostieni le nostre fatiche
e donaci di essere
testimoni credibili di Cristo Risorto.



turali e quali invece siano causati da ingiustizie e violenze non è facile. Ciò che qui importa, però, è riconoscere la condizione di solitudine, di abbandono. Si tratta di un'atrocità che può essere superata prima di qualsiasi altra ingiustizia, perché – come racconta la parabola – a eliminarla basta un attimo di attenzione, il movimento interiore della compassione. Due passanti, considerati religiosi, vedono il ferito e non si fermano. Il terzo, invece, un samaritano, uno che è oggetto di disprezzo, è mosso a compassione e si prende cura di quell'estraneo lungo la strada, trattandolo da fratello. Così facendo, senza nemmeno pensarci, cambia le cose, genera un mondo più fraterno. Fratelli, sorelle, non siamo mai pronti per la malattia. E spesso nemmeno per ammettere l'avanzare dell'età. Per la fragilità non c'è spazio. E così il male, quando irrompe e ci assale, ci lascia a terra tramortiti. Può accadere, allora, che gli altri ci abbandonino, o che paia a noi di doverli abbandonare, per non sentirci un peso nei loro confronti. Così inizia la solitudine, e ci avvelena il senso amaro di un'ingiustizia per cui sembra chiudersi anche il Cielo. Fatichiamo infatti a rimanere in pace con Dio, quando si rovina il rapporto con gli altri e con noi stessi. Ecco perché è così importante, anche riguardo alla malattia, che la Chiesa intera si misuri con l'esempio evangelico del buon samaritano, per diventare un valido "ospedale da campo": la sua missione, infatti, particolarmente nelle circostanze storiche che attraversiamo, si esprime nell'esercizio della cura. Tutti siamo fragili e vulnerabili; tutti abbiamo bisogno di quell'attenzione compassionevole che sa fermarsi, avvicinarsi, curare e sollevare. La condizione degli infermi è quindi un appello che interrompe l'indifferenza e frena il passo di chi avanza come se non avesse sorelle e

fratelli. La conclusione della parabola del Buon Samaritano, ci suggerisce come l'esercizio della fraternità, iniziato da un incontro a tu per tu, si possa allargare a una cura organizzata. La locanda, l'albergatore, il denaro, la promessa di tenersi informati a vicenda: tutto questo fa pensare al ministero di sacerdoti, al lavoro di operatori sanitari e sociali, all'impegno di familiari e volontari grazie ai quali ogni giorno, in ogni parte di mondo, il bene si oppone al male.

«Abbi cura di lui» è la raccomandazione del Samaritano all'albergatore. Gesù la rilancia anche ad ognuno di noi, e alla fine ci esorta: «Va' e anche tu fa' così». Infatti, siamo stati fatti per la pienezza che si raggiunge solo nell'amore. Vivere indifferenti davanti al dolore non è una scelta possibile. Le persone malate sono al centro del popolo di Dio, che avanza insieme a loro come profezia di un'umanità in cui ciascuno è prezioso e nessuno è da scartare.

la redazione



LA FEDE NELL'ARTE

La crocifissione di Cristo

La rubrica "la fede nell'arte" dei numeri di quest'anno si soffermerà su una particolare tipologia di immagini: le icone.

Un'icona è una raffigurazione sacra dipinta su tavola di legno: storicamente aveva una cornice in rilievo, la cui duplice funzione era di proteggere l'immagine e rappresentare lo stacco tra il piano terrestre ed il piano divino. La doratura, caratteristica tipica, e la pittura venivano applicate in strati sovrapposti, secondo un ordine preciso di apposizione dei colori, a dare una resa tridimensionale grazie all'uso degli scuri a contrasto.

Pratica artistica di origine bizantina - il suo nome, infatti, deriva dal greco bizantino "eikona", che può essere tradotto con "immagine" - prese piede quando venne sdoganata la possibilità di ritrarre il Cristo, ritenendola una pratica corretta, dal momento che si era incarnato storicamente in forma umana, corrente di pensiero in contrasto con l'iconoclastia, che contestava tale possibilità, per evitare il rischio che il credente adorasse l'immagine, e non chi vi era raffigurato, prevalente sino al V secolo.

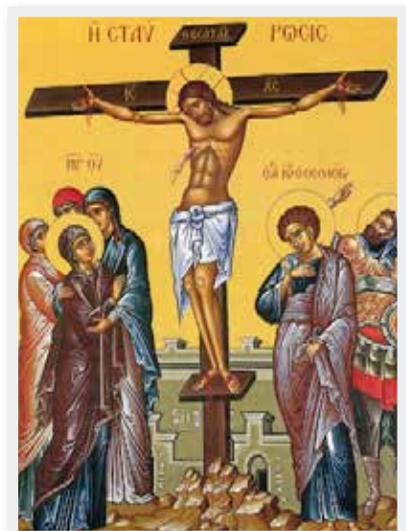
Nella tradizione della Chiesa bizantina assunse un significato particolare che giunge sino a noi: l'icona non è un ritratto realistico, ma un'immagine ideale, atemporale, carica di simbolismo, avente lo scopo di trasmettere un particolare messaggio teologico, per mezzo di un vero e proprio linguaggio detto, appunto, iconico.

"L'icona è una finestra che si apre sul Mistero di Dio", trascendendo la bellezza estetica rivela il divino, è epifania del divino ed essenza di sacralità e divinità.

In epoca contemporanea ritroviamo ancora il medesimo linguaggio, declinato nella versione moderna di uno stile classico: è il caso della crocifissione che vediamo nell'immagine di copertina. Ricorrono il colore dorato, le linee decise di definizione delle figure, il bianco usato a rimarcare drappaggi e volumi. Come nella rappresentazione iconografica bizantina il Crocifisso non viene mai rappresentato nel suo realismo della carne né nell'agonia, anche se Cristo è morto non ha perduto la Sua regale e divina nobiltà, resta il Verbo e la vita eterna. Ai fianchi della croce ci sono i testimoni della sofferenza e della gloria di Cristo: in due gruppi vediamo, da una parte, Maria e le donne che hanno seguito Gesù e, dall'altra, il discepolo amato ed il centurione.

Al livello inferiore osserviamo che il crocifisso è piantato su un piccolo monte: è il Golgota, il luogo del cranio, dove secondo la tradizione ebraica è sepolto il primo uomo, il luogo dove il sangue salvifico di Cristo viene versato per salvare l'intera umanità.

Penelope



CARITAS

Consuntivo 2022

Una doverosa premessa: come ogni comunità cristiana, anche la nostra U.P. è chiamata a vivere concretamente la dimensione della carità evangelica, imparando a rispondere sempre meglio ai bisogni reali che vi emergono: difficoltà economiche e sociali, problemi di salute, mancanza di lavoro, situazioni di solitudine e di emarginazione, ecc.

Tra le varie realtà del nostro territorio che sono impegnate a vivere e a promuovere tale dimensione - dove si intrecciano sete di giustizia, solidarietà, condivisione, amore per il prossimo - ci sembra collocarsi in modo significativo la nostra Caritas.

Anche nell'anno appena trascorso, essa si è impegnata su vari fronti per attuare le "buone pratiche" della carità. Si dirà: sono solo una goccia nell'arsura dei bisogni: ma noi siamo convinti che questa goccia può essere, oggi più che mai, feconda.

Ecco allora, qui di seguito, una sintesi dei principali interventi e delle iniziative più significative della nostra Caritas nel 2022.

1. **DISPENZA ALIMENTARE** (vedi la tabella dei prodotti distribuiti). Ha permesso di consegnare ogni mese, ad oltre 100 famiglie in difficoltà, i pacchi viveri preparati nella sede presso il vecchio oratorio di Villa. Provenienza degli alimenti: forniture gratuite della Comunità europea, acquisti agevolati al 50% nei magazzini diocesani dell'Ottavo Giorno, raccolta di prodotti durante la Quaresima, acquisti di cibi freschi presso supermercati locali. Spesa complessiva: 9.000 € circa.

2. **BUONI SPESA** per cibo e prodotti per la cura della persona. Da 25 € caduno, sono stati distribuiti alle famiglie assistite, in numero variabile a seconda dei componenti, in occasione delle festività natalizie. Nel complesso: 4.500 €.

3. **SOSTEGNO ECONOMICO** per pagamenti non rimandabili: bollette di luce acqua gas, affitti e spese condominiali, spese mediche, ecc. Complessivamente: 32.800 €.

4. **PRESTITO** di attrezzi e ausili sanitari come letti ortopedici, girelli, carrozzine, stampelle, apparecchi per magnetoterapia, ciclette, ecc., cui si è aggiunto il nuovo letto medicale (acquistato per 1.647 €).

5. **FORNITURA** di vestiario e calzature, distribuiti alla Casa della Carità di Carcina.

6. **SOSTEGNO** al Progetto Giovani per le attività educative post-scolastiche negli oratori, 9.000 €.

7. **SOSTEGNO** alle necessità del nuovo oratorio e della parrocchia di Villa che ci ospita. € 9.000.

8. **SOSTEGNO ECONOMICO** a varie iniziative benefiche o caritative:

- 2.200 € per la promozione dell'agricoltura familiare nel Terzo Mondo (dalla raccolta "Abbiamo riso per una cosa seria");
- 1.000 € all'Associazione Carcere e Territorio per pacchi natalizi ai detenuti delle carceri bresciane (dalla raccolta "Cena del povero");
- 1.764 € per i profughi dell'Afghanistan (dalla vendita delle primule);
- 2.152 € per il Rifugio Caritas di Brescia (dalla raccolta "Giornata del

Tabella dei prodotti distribuiti

- pane”);
 - contributo per il nuovo pozzo di acqua potabile del villaggio di Dakro Gare nel Togo (con 250 sacchi di indumenti, calzature e borse nella “Raccolta di San Martino”);
 - 1.000 € a Fondazione Mamré, Fondazione Laudato si’, Congregazione Missionarie Francescane;
 - 10.955 € per Emergenza Ucraina.
9. **SERVIZIO** doccia calda settimanale presso il vecchio oratorio di Villa.
10. **CENTRO D’ASCOLTO** per i casi di particolare urgenza e gravità.

A quanto sopra illustrato, che in diversi modi la nostra Caritas offre e fa ordinariamente ormai da più di 10 anni, si è aggiunto nel 2022 l’impegno dell’Emergenza Ucraina.

Affiancando la Caritas diocesana (Cooperativa Kemay), l’Ente comunale (Assessorato alle Politiche Sociali) e l’Unità Pastorale (Gruppi Betania), il nostro gruppo

- ha promosso una raccolta fondi che ha fruttato 10.955 €, inoltrati alla Caritas diocesana per le necessità dei profughi;
- ha fornito di alimenti le dispense delle canoniche di Cailina e Carcina, predisposte dai volontari dell’U.P. per l’accoglienza di ben 15 ospiti ucraini;
- ha proposto agli ospiti varie iniziative, tra cui lezioni di lingua italiana.

Le risorse economiche per tutte le attività e le iniziative messe in campo nel 2022 provengono da:

- donazioni di enti e privati: 8.000 €;
- convenzione Associazione/Comune: 4.500 €;
- contributi del Comune per contrasto alle varie forme di povertà (con trasferimento anche di fondi regionali):

- 31.000 €;
- contributi della Caritas diocesana attraverso il fondo Briciole Lucenti: 10.000 €;
- contributi da prestito attrezzi medicali e da fornitura vestiario: 4.800 €;
- donazioni pro Ucraina: 10.955 €;
- Abbiamo riso per una cosa seria: 2.220 €;
- cena del povero: 3.340 €;
- giornata del pane: 2.152 €;
- vendita primule: 2.764 €;
- cinque per mille: 5.382 €.

Non si può certo negare che la nostra Caritas abbia messo in campo tante attività e movimentato cifre consistenti (anche per la generosità di molti, enti e privati, che meritano il più fervido ringraziamento): grossomodo **85.000 €** in entrata e altrettanti in uscita. E i volontari ne sono giustamente fieri.

Ma nel contempo essi confidano che a nessuno sfugga quanto sta alla base di tutte queste iniziative, lo spirito che le anima: vale a dire, la chiamata evangelica alla fraternità, la risorsa invisibile ma concreta delle donne e degli uomini della carità tante volte richiamata dal Santo Padre.

Venisse meno questa risorsa, ogni comunità diverrebbe inesorabilmente più povera. Anzi, mancando l’impegno di molti, se non di tutti, verso la giustizia e la solidarietà, verso la condivisione e l’amore per il prossimo, si imporrebbe una domanda cruciale: in queste condizioni può una comunità continuare a dirsi, con qualche fondamento, davvero cristiana?

I volontari Caritas dell’U.P.

Prodotto	Q.tà	Prodotto	Q.tà
Pasta 0,5 kg	5.850	Pannolini 4-9 kg	70
Riso 1 kg	300	Pannolini 9-18 kg	320
Pasta minestra 0,5 kg	1.080	Omogenizzati	400
Passata 400 g	2.400	Caffè	1.080
Fagioli 400 g	1.800	Cioccolato	800
Piselli 400 g	1.170	Uova	4.800
Olio di semi 1 litro	620	Biscotti infanzia	150
Olio d’oliva 1 litro	380	Wurstel conf. 3 pz.	1.380
Latte 1 litro	4.261	Marmellata in vasetti	600
Tonno 80 g	4.150	Succhi	300
Formaggio	540	Ceci 400 g	630
Carne in scatola 220 g	1.920	Lenticchie 400 g	550
Dado vegetale	745	Crema cacao	1.000
Dado classico	300	Crostatine / croissant	150
Biscotti 1 kg	1.450	Risotto funghi 200 g	2.390
Fette biscottate	1.100	Salumi	100
Zucchero 1 kg	1.158	Minestrone 400 g	90
Farina 1 kg	1.080	Risotto verdure 200 g	2.350
Purè 1 kg	600		

Calendario della raccolta viveri 2023

Sabato 11 marzo per le vie del paese.

Nelle **domeniche di Quaresima**, in ogni chiesa parrocchiale si potranno portare:

Pasta	I domenica
Olio	II domenica
Zucchero	III domenica
Tonno	IV domenica
Passata di pomodoro in lattina	V domenica

Ogni **sabato di Quaresima** è possibile consegnare anche presso la sede della Caritas a Villa (presso il vecchio oratorio di Villa).

UNITÀ PASTORALE

Concerto di Natale: un rito che fa comunità

Il Concerto di Natale della Banda Amica di Villa Carcina, diretta dal M^o. Roberto Nassini, è diventata prassi, nel corso dei decenni, tradizione. Nell'epoca dell'individualismo eletto a sistema che stiamo vivendo, sarebbe stato legittimo supporre che la ripetizione di una formula potesse manifestare segni di usura, stanchezza da reiterazione. La sera del 17 dicembre 2022 tutto questo è stato sonoramente smentito. Il concerto è diventato rito per il paese.

La ripetizione di un avvenimento non basta perché lo stesso si configuri come evento rituale. Devono concorrere elementi che lo rendano costruttore del gruppo, della comunità, in primis la condivisione simbolica. La musica ed il Natale hanno particolarmente stimolato il risultato. La chiesa, gremita di persone con il desiderio di superare il distanziamento generato dal Covid, ha registrato reali momenti di empatia e condivisione di emozioni. Il concerto ha così assunto la qualità di vissuto collettivo partecipato.

La Banda Amica, protagonista della prima parte del concerto, si è poi unita alla Corale Regina Coeli diretta dal M^o. Cesare Cavaioni, che, intonando canti natalizi ha coinvolto l'intera assemblea creando un grande coro.

Il senso del concerto, in avvio di serata, è stato efficacemente presentato da Mary Nassini, Presidente dell'Associazione Paideia: "Il Concerto è un momento musicale mirato a rinnovare il senso della comunità attorno ai valori di pace e fratellanza. Noi sappiamo che la musica stimola sentimenti e sensazioni.

Con il linguaggio della musica tutti possiamo percepire la bellezza che ci circonda, integrare diversità, orientare l'attenzione verso progetti di vita comuni e favorire l'armonia della collettività.

La Banda Amica invita all'ascolto con l'impegno del non solo udire la musica, ma sentire la narrazione musicale quale mezzo per collegare il pensiero al sentimento. Distinguendo il ruolo dei vari strumenti si comprende come il risultato sia frutto

dell'amalgama tra diversità orientate al medesimo fine.

È un'opportunità per capire, che solo con il fare comunità, possiamo superare lo scoramento lasciato dagli anni del Covid, affrontando le difficoltà che derivano dalla diffusa visione individualista."

Artefici di questo capolavoro di comunicazione e fare comunità sono state le persone di Villa Carcina presenti in chiesa. La Banda Amica, ricca di giovani ragazze e ragazzi, ha suonato con professionalità musicali alquanto difficili, ma di largo impatto emotivo. I meno giovani cantanti del coro hanno trasmesso il calore umano dei canti natalizi.

Roberto Nassini, con la semplicità propria dei grandi maestri e la verve di un consumato mattatore, ha illustrato musiche e canti, accendendo l'interesse dei presenti

e portato l'evento a livello del cuore.

Tutti hanno risposto con entusiasmo e calore. Nei canti finali, come "Notte di Natale" cantata in dialetto, gli spettatori sono diventati parte attiva del concerto.

Anche la presenza, al completo, della Giunta Comunale e le semplici parole di don Daniele, hanno contribuito ad arricchire il senso di unità con l'intero paese di Villa Carcina.

La bontà dell'evento ha mostrato che anche oggi si può fare comunità. L'augurio è che, ognuno nel suo piccolo, faccia la propria parte, con impegno e coscienza. Se accadrà, se ci riusciremo, avremo contribuito a fare un mondo migliore.

Angelo Maggiori

● Voci di Cortefranca

L'Amministrazione Comunale di Villa Carcina, ha organizzato nella giornata del 7 Gennaio 2023, presso la Parrocchia di Sant'Antonio Abate in Cogozzo un concerto per ringraziare tutte le associazioni di volontariato presenti ed attive nel nostro comune, chiamando il coro "Voci di Cortefranca" diretti dal maestro Ernesto Marini e dalla maestra Federica Piacenza all'organo.

Una serata di altissimo livello mettendo al centro l'Elevazione Spirituale "Mater Salvatoris", lasciando a tutti i presenti un trasporto di note, melodie, armonie e scritti che il coro e i lettori hanno saputo trasmetterci. Dio crea per sé un cuore puro, immune da ogni macchia, e lo rende capace di innamorarsi con intensità del suo amore di Padre. E' nel cuore

purissimo di Maria che sceglie di porre la dimora del suo Figlio. È l'offerta di Colui che ci ama gratuitamente e tutto rinnova con il suo amore.

Con questo concerto la riflessione che si pone a tutti noi di ogni realtà associativa, nelle proprie competenze e aree di azione, ci fa cogliere nei vari bisogni ed esigenze della nostra Comunità l'opportunità di servire con amore, tenendoci in rete e rendendo il nostro fare ed agire efficace senza tanti eclatanti manifestazioni di pubblicità o di invadenza.

Il coro "Voci di Cortefranca" è riuscito a farci riflettere proprio dal profondo del nostro cuore, con lo sguardo rivolto a Maria, Lei è la meta, è stella del mattino, per chi fa il bene e confida nel bene; è sicurezza per la nostra vita: così bella, così



umile. Tante volte non riusciamo a coglier momenti di elevato spessore culturale, spirituale ma proprio attraverso il canto, quella sera, c'è stato l'aiuto per queste crescite.

Un grazie all'Amministrazione di Villa Carcina che ha voluto offrire questa serata per ringraziare tutti i Volontari; un grazie a don Daniele e a don Fausto per la gentile ospitalità.

Un grazie al coro di Corte Franca per la bravura e la professionale esibizione, un grazie al maestro Ernesto Marini per la passione con cui ha diretto il coro, un grazie alla maestra Federica Piacenza per la magia delle note all'organo. Un grazie a tutti i presenti che hanno gustato, assaporato ed ap-



prezzato con calore questa esibizione.

*Bertazzi Ruggero,
presidente Volontari Villa Carcina (BS)*

● *Concerto di Natale 2022 della corale la Soldanella*

Sono passati due anni da quando è iniziata la pandemia covid, ma nonostante questo difficile periodo, i coristi del gruppo corale la Soldanella non hanno mai smesso di impegnarsi e hanno voluto riprendere la loro attività concertistica.

Uno degli appuntamenti importanti del coro è il concerto di Natale che ogni anno desideriamo offrire alle autorità, alla cittadinanza e agli estimatori per porgere loro il nostro saluto augurale per le prossime festività con la musica, il canto e la proposizione di brani della tradizione natalizia.

Anche quest'anno, continuando la bel-

la tradizione, abbiamo voluto conferire il premio di Solidarietà Gruppo Corale la Soldanella giunto alla diciassettesima edizione.

I gruppi che il consiglio del coro, sentito anche il parere del parroco don Daniele che ha condiviso la scelta, ha voluto premiare sono stati il gruppo alpini di Villa Carcina e il gruppo alpini di Cogozzo per la loro presenza e la attività svolta sul territorio comunale, e non solo, a favore della comunità rispettivamente da 89 anni quello di Villa Carcina e da 50 quello di Cogozzo.

Gli alpini non hanno mai fatto mancare il

loro impegno, come nella tradizione alpina, nel controllo sul territorio, nelle manifestazioni istituzionali e religiose, nei momenti di pandemia, negli incontri con le scuole insegnando ai nostri giovani l'amore per la patria e la solidarietà.

I premi sono stati consegnati ai presidenti dei due gruppi Peli Roberto e Mario Etori dallo storico direttore del coro Pasquino Zanotti alla presenza delle autorità dell'attuale direttore Paolo Corini e del

nostro presidente Aldo Belloni. Al termine della cerimonia che si è svolta nella chiesa parrocchiale di S.Giacomo Maggiore a Carcina abbiamo ringraziato il folto pubblico presente per la attenzione e gli applausi riservatici al termine dei vari brani.

È stata una bella serata.

Aldo Belloni



Adorazione

Mercoledì	a Pregno dalle 9.30 (dopo la S. Messa delle ore 9.00) e fino alle 11.30.
	a Cailina dalle 17.30 (dopo la S. Messa delle ore 17.00) e fino alle 18.30.
Giovedì	a Villa dalle 9.00 alle 17.00: è preceduta alle 8.00 dalla recita di Lodi e del Rosario ed è seguita dalla S.Messa alle 17.00
Venerdì	a Cogozzo dalle 15.00 alle 18.00
	a Carcina in chiesa parrocchiale dalle 20.15 alle 21.15

Incontri di formazione dei catechisti

Gli incontri si terranno il lunedì alle ore 20.30

8 maggio

con il ritiro la domenica:

26 febbraio



Incontri del Consiglio di Unità Pastorale

Gli incontri si terranno il venerdì alle ore 18.00 presso il centro pastorale a Villa

24 marzo

12 maggio

Incontri dei gruppi Betania (unitari)

Gli incontri si terranno il mercoledì alle ore 20.30 in chiesa parrocchiale a Villa

17 maggio

Incontri della Commissione Economica

Gli incontri si terranno alle ore 20.30 presso il centro pastorale a Villa

20 marzo

24 maggio

Incontri della Caritas

Gli incontri si terranno il lunedì alle ore 20.30 presso il centro pastorale a Villa

13 marzo

8 maggio

12 giugno

Appuntamenti in Diocesi

www.diocesi.bs.it

24 Marzo - ore 20.30

Veglia per i missionari martiri
in Cattedrale

1 Aprile - ore 20.00

Veglia delle Palme
in Cattedrale

5 Aprile - ore 20.30

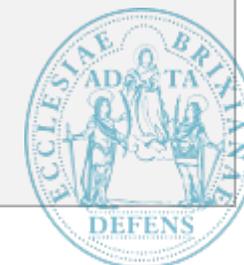
Via Crucis cittadina
dalla basilica dei Santi Faustino e
Giovita alla chiesa di S.Pietro
in Oliveto (Castello)

Dal 16 gennaio al 26 marzo 2023

il Museo Diocesano accoglie
la mostra Abitare l'eternità.
Sonia Costantini e l'icona sacra.
L'esposizione è curata da
Alberto Cividati.

Dal 12 gennaio al 25 giugno 2023

il Museo Diocesano ospita la
personale dello scultore
non vedente Felice Tagliaferri



CATECHESI E SACRAMENTI

Ritiro di Avvento "gruppo Emmaus"

Nell'imminenza del Santo Natale, anche il gruppo Emmaus della nostra Unità Pastorale, si è incontrato domenica 18 dicembre per un breve ritiro.

Hanno partecipato circa una quarantina di ragazzi, con buona volontà e ben disposti a riflettere sul tema proposto. Attraverso una semplice storia hanno compreso che bisogna mettersi in gioco per far felici gli altri, anche a costo di sacrificio ed impegno, come ha fatto Gesù.

Il messaggio è stato ben capito ed interiorizzato: la nostra vita acquista valore

se sappiamo spenderla amando Gesù attraverso il prossimo; ciò che deve contraddistinguere un cristiano è compiere ogni azione e dono o servizio, con gioia e gratuità, come ci ha insegnato Gesù che ha speso la sua vita per tutti noi, fino alla morte in croce.

Davanti a questo "bambino" che viene tra noi, i ragazzi e noi catechiste abbiamo colto l'importanza del servizio gratuito, della condivisione, della generosità, dell'amicizia, della voglia di essere portatori di gioia.

catechiste del gruppo Emmaus

● *Consegna del Padre Nostro*

La consegna del Padre Nostro è uno dei tanti momenti significativi del cammino di catechismo.

Domenica 18 dicembre, durante la messa del mattino, in ognuna delle nostre parrocchie il gruppo Cafarnao ha ricevuto in dono un quadretto che racchiude la preghiera del Padre Nostro.

Speriamo che questa meravigliosa preghiera, che riprende le parole del Vangelo, accompagni i ragazzi e le loro famiglie in ogni momento della giornata.

le catechiste



● *Consegna del Vangelo*

Domenica 18 Dicembre a tutti i bambini dell'anno Nazareth della nostra Unità Pastorale sono stati consegnati i testi dei Vangeli.

Questo gesto non avviene in un momento individuale, ma con i catechisti della comunità, le famiglie e i genitori di seconda elementare, proprio perché i bambini riescano a percepire che tutta la nostra comunità cristiana li sta accompagnando in questo percorso.

La consegna dei Vangeli ha un chiaro significato nel passaggio dal tempo del primo annuncio a quello del cammino formativo vero e proprio, che conduce alla

celebrazione dei Sacramenti.

La comunità cristiana, che con gioia vive questa tappa, indica ai bambini che nell'ascolto della Parola sta la via per accogliere la buona notizia che è Gesù.

In un discorso pronunciato durante l'Angelus in Piazza San Pietro Papa Francesco ben sintetizza la grandezza dei Vangeli: "la Parola di Cristo è in grado di trasformare completamente la nostra vita. Non è possibile ascoltare questa Parola e restare fermi al proprio posto, restare bloccati sulle proprie abitudini".

le catechiste



● *In preparazione alla Cresima...*

Nella nostra preparazione al Sacramento della Cresima, abbiamo utilizzato l'immagine dell'albero, che racconta la vita della persona secondo lo Spirito. La corteccia, diversa in colore e forma, rappresenta la nostra exteriorità, ciò che mostriamo agli altri. Gli anelli, ci dicono la storia dell'albero, cosa ha sofferto, com'è cresciuto: sono le nostre esperienze di ogni giorno e anno. Dentro, al centro, nella parte più intima, scorre la linfa, il nostro punto vulnerabile, che non mostriamo a nessuno (quanto è difficile, duro, tagliare il legno per arrivare fino a lì): è la vita dello Spiri-

to, essa scorre e porta foglie, fiori e frutti. Se curiamo il nostro albero, lo nutriamo con la Parola e l'Eucarestia, sapremo dare buoni frutti. Ed i frutti sono per gli altri, danno vita ad altri.

Nel giorno del ritiro di preparazione alla Cresima i ragazzi hanno piantato un albero da frutto negli oratori, per conservare questo simbolo nella memoria e godere dei frutti con la propria comunità.

le catechiste



... e alla prima Comunione

Sono volati questi anni insieme che ci hanno portato a questo giorno di festa, per l'incontro con il Signore. Siamo cresciuti insieme ed è stato emozionante farvi conoscere in modi diversi quanto è bello e prezioso Gesù. Nel ritiro di dicembre abbiamo visto che Gesù è un campo magnetico che ci attrae, nonostante tanti altri piccoli magneti possano sviarci durante la nostra quotidianità; abbiamo letto la parabola del mercante che va in cerca di pietre preziose, trova una perla di grande valore e vende tutti i suoi averi

per comprarla. È Lui il tesoro, la perla, il regalo più bello di questo giorno; è Lui la luce che vi aiuterà a non vacillare, a non perdervi fra le mille voci di questo mondo. Questo è l'augurio che vi facciamo: volate alto insieme a Gesù per vedere realizzati i vostri sogni ed avere una vita piena. Noi che vi vogliamo bene, vi terremo stretti nel nostro cuore come una grande famiglia riunita davanti all'altare: buon viaggio ragazzi!

Le catechiste



GRAZIE SIGNORE,
 HO UNA PERLA CHE TI HO SPESO TUTTO E
 SARIANO DI TE, STAVO UNO CORTE E
 CON LA TUA FAMIGLIA E DIO
 HA UN SIGNORE PER ANNI UNO E PER
 UNO UNO, ACCOGLI, E UNO E
 PERDONO. TI ACCOGLI SEMPRE E
 NON TI ABANDONERAI MAI, SEI IL MIO
 DIO UNO IN TUTTO. TI ACCOGLI SEMPRE PER
 QUESTO CHE TU SONO QUESTO CHE
 NON POSSO MAI CHE DIMENTICARLI, TI
 PARLO STARE NEL MIO CUORE ACCOGLI
 CHE TU MI ACCOGLI ME.
 Grazie Signore

VUOLIO DIRE GRAZIE AL SIGNORE
 PER ACCOMPAGNARMI FINO ALLA CRESIMA
 E COMUNIONE, LO SÒ CHE LO FARÀ ANCHE PER
 SEMPRE E LO SÒ FACENDO ANCHE ALESSO,
 E DI NUOVI FARÒ FARE QUESTO
 BELLISSIMO PERCORSO CON I MIEI
 AMICI PER CONOSCERTI PER IL
 MONDO CON LORO!

Si potrebbero scrivere tante cose per descrivere questi due giorni ricchi di emozioni...

ma la cosa più bella sono i messaggi di ringraziamento a Gesù che hanno scritto i ragazzi...

ci fanno capire che ciò che con tanto amore abbiamo seminato, sta dando dei frutti speciali!

OLTRE AD ESSERE EMOZIONATA E ANSIOSA
 PERCHÉ QUESTA SETTIMANA RICEVERÒ
 LA CRESIMA E LA PRIMA COMUNIONE SONO
 ANCHE, MOLTO FELICE PERCHÉ MI AVVICINERÒ
 DI PIÙ A GESÙ. QUANDO CI PENSO SONO
 FIERA CHE GESÙ SIA SEMPRE E SEMPRE,
 LO SARÀ VICINO AL MIO FIANCO PERCHÉ
 MI HA ACCOMPAGNATO IN QUESTO
 CAMMINO VERSO LA CRESIMA E LA COMUNIONE.
 GRAZIE GESÙ PER NON ABBANDONARMI
 MAI ANCHE SE NON SONO PERFETTA.

GRAZIE SIGNORE per avermi
 sempre guidato.
 Grazie per avermi sempre
 accolto alle tue braccia.
 GRAZIE DI CUORE
 SIGNORE
 Non vedo l'ora
 di fare la cresima
 e la comunione!

Grazie Gesù perché quando ho
 bisogno di te tu mi ascolti e mi
 aiuti. Ascoltami e stammi vicino
 come fai sempre.
 Ti prometto che tutte le sere so
 dirò per te delle preghiere
 e mi impegnerò a farti sempre
 di più mio amico reguendo i
 tuoi consigli nella mie azioni.

SIGNORE GESÙ, TI CHIEDO PERDONO PER
 TUTTE LE VOLTE CHE TI HO DISOBBEDITO,
 CHE TI HO VOLTATO LE SPALLE E NON HO
 SEGUITO I TUI INSEGNAMENTI. SIGNORE
 CHE MI PERDONERAI. CERCHERÒ DI DIVERTERMI
 DI PIÙ, DI TENERMI PIÙ A SPASSO A VOLTA
 OLBRETTI E DI FARE PER LO SPIRITO SANTO
 SEMPRE NEL MIO CUORE.

IL REGALO MIGLIORE È
 STATO LO SPIRITO SANTO
 E VORREI CERCARNE DI
 ANDARE TUTTE LE
 DOMENICA A MESSA PERCHÉ
 DAMMI GESÙ IL MIO
 MIGLIORE AMICO.

CRESIME E PRIME COMUNIONI 2023

● Incontri genitori

Betlemme - I anno	Domenica 5 marzo	Alle 15.00 in oratorio a Villa
	Domenica 23 aprile	
Nazareth - II anno e Cafarnao - III anno	Domenica 16 aprile	Alle 15.00 in oratorio a Cogozzo
Gerusalemme - IV anno e Emmaus - V anno	Domenica 16 aprile	Alle 17.00 in oratorio a Cogozzo
Antiochia - VI anno	Domenica 5 marzo	Alle 17.00 in oratorio a Villa
	Domenica 23 aprile	
Genitori preAdo	Mercoledì 8 marzo	<i>Pensavo fosse mio figlio, invece era un preadolescente</i>

● TeleDon intervista a don Daniele

La neonata emittente televisiva “TeleDon”, fondata dai ragazzi del gruppo Gerusalemme di Villa, è riuscita ad intervistare il personaggio del momento, protagonista indiscusso degli ultimi numeri del bollettino parrocchiale. Eccoci quindi a condividere con voi quanto abbiamo appena scoperto riguardo a don Daniele. Don Daniele, già da bambino, aveva le idee piuttosto chiare riguardo al suo futuro, l’amore per Gesù e il desiderio di aiutare gli altri lo hanno ispirato nella scelta di diventare sacerdote; così, ad 11 anni ha deciso di entrare in seminario per intraprendere questa grande avventura. Era uno studente piuttosto brillante che, stando molto attento in classe, riusciva a studiare senza troppa fatica e a trovare il tempo per giocare come difensore e divertirsi sul campo da calcio. Ancora oggi è un tifoso sfegatato. L’etica professionale ci impedisce di omettere l’informazione che ha lasciato alcuni di noi piuttosto perplessi: don Daniele è milanista!

All’esame di maturità ha dovuto affrontare uno dei peggiori incubi di ogni studente: il cambio di materia il giorno precedente la prova orale. Nonostante avrebbe preferito tradurre una versione di greco, ha affrontato con determinazione l’interrogazione di matematica ed ha potuto proseguire gli studi, collezionando ben due lauree. Attenzione, perché potreste ritrovarvelo in classe come professore di italiano, storia e geografia. Se qualcuno se lo stesse chiedendo, nonostante non abbia mai preso un’insufficienza, religione non era la sua materia preferita! Grazie all’intervista dei nostri colleghi della Redazione RSD pubblicata sul bollettino natalizio, cari lettori, già sapete che don Daniele possiede più di 2.400 libri. Alla domanda “Escludendo la Bibbia, qual è il tuo libro preferito”, però, abbiamo notato che il nostro parroco era piuttosto confuso (forse perché legge troppi testi contemporaneamente?), in ogni caso, secondo noi, ci sta ancora pensando...

A causa dei numerosissimi impegni e della passione per la lettura, non gli resta molto tempo per guardare le serie tv e pertanto non conosce il balletto di Mercoledì Addams, ma, dopo una piacevolissima dimostrazione di una delle nostre giornaliste, ha promesso che si allenerà per provare a riprodurlo. Don Daniele ha vissuto a Roma per molti anni e nella sua carriera religiosa, è riuscito ad incontrare ben 4 Papi. (Papa Paolo VI lo ha visto solo da lontano, ma conta comunque!). Anche se sembra sempre che abbia tutto sotto controllo, abbiamo scoperto che gli capita di imbarazzarsi quando, sull’altare, deve intonare un canto, ma la sua voce non è pronta. Ci ha confidato inoltre che quando ha celebrato la sua prima messa, ha stretto così tante mani per salutare tutte le persone che desideravano condividere con lui questa grande gioia, che la sera aveva tutte le dita indolenzite.

È goloso di pizza e la sua preferita è quella con prosciutto e carciofi, preferisce far partire la lavastoviglie piuttosto che caricare la lavatrice e non ama particolarmente andare dal dentista. Dopo la sconvolgente esperienza vissuta durante la giornata mondiale della gioventù, dove c’era 1 bagno chimico ogni 1000 ragazzi, preferisce “rischiare e resistere”! Nonostante avessimo preparato un lungo elenco di domande, forse non siamo riusciti a scoprire proprio tutto riguardo a don Daniele, però una cosa l’abbiamo capita: che ha scelto di mettere la sua vita a disposizione della gente, che sa essere spiritoso e accogliente, che ci ha dedicato del tempo prezioso e che, durante la prossima messa, cercheremo di cantare a squarciagola perché, lassù, non gli capiti di sentirsi solo. Grazie don Daniele!

La Redazione di “TeleDon”



VITA DELL'ORATORIO

Natale nei nostri oratori

*Natale
di pace
a Cailina*

La sera del 23 dicembre in Oratorio si è aperto il periodo delle festività con un breve spettacolo animato dalle classi del catechismo che ha avuto per tema il Natale visto come desiderio di pace, come diceva il titolo stesso: *"Natale di pace"*. L'ambiente era gremito di persone... l'emozione dei bambini (e non solo la loro) palpabile... ma tutto è filato liscio e la serata è stata un successone, nonostante, a causa delle influenze e del covid, non fossimo mai riusciti a effettuare una pro-

va con tutti presenti. Per preparare lo spettacolo sono servite la motivazione, l'impegno e la volontà di molte persone che hanno contribuito per la sua riuscita. In primo luogo quelle dei bambini e dei ragazzi che hanno accolto fin da subito la proposta con entusiasmo... quelle dei loro genitori che hanno sostenuto l'iniziativa e si sono resi disponibili per accompagnare i propri figli alla prove... quelle delle catechiste che si sono messe in gioco per la realizzazione concreta dello serata insieme a fonici, chitarristi, a chi ha aiutato a inventare le coreografie e a tutti i volontari.



*Aspettando
il Natale
a Carcina*

Sabato 17 e domenica 18 dicembre, nel salone dell'oratorio San Giovanni Bosco di Carcina, i bambini e ragazzi della nostra comunità si

sono ritrovati a trascorrere ore spensierate all'insegna del Natale. Tra forbici, colla, palline di polistirolo e luccicanti brillantini hanno realizzato piccoli e grandi lavoretti per rendere ancora più lieta e calorosa l'attesa. *"Aspettando il Natale"* è ormai diventato un momento da non perdere per tutti: grandi e piccini. Naturalmente non sono mancati momenti di gioco e divertimento, il tutto arricchito da una gustosa merenda e una deliziosa cioccolata calda con panna. Gli animatori presenti sono stati attenti e premurosi nell'aiutare i piccoli artisti e i loro genitori.

di Natale. Ho ricevuto i complimenti perché ho ballato bene" (Sofia)

"Mi è piaciuto tanto cantare e ballare per Natale e per Gesù" (Gemma)

"Tutto lo spettacolo mi è piaciuto, soprattutto le canzoni. Mi sono divertito perché c'erano con me i miei amici. Anche alla mamma e al papà è piaciuto" (Stefano P.)

"Mi è piaciuto molto quando siamo saliti tutti sul palco per la canzone finale" (Arianna)

"Mi è piaciuto fare lo spettacolo. La mamma ha detto che sono stato bravo. Mi piacerebbe rifarlo ancora l'anno prossimo" (Stefano C.)

una catechista

A loro va il nostro più sincero grazie: grazie del tempo e dei sorrisi donati, ripagati dalla felicità e soddisfazione sul volto dei bambini.

Con gioia, rinnoviamo l'appuntamento all'anno prossimo... e buon cammino a tutti.

un genitore



Santa Lucia e Babbo Natale a Villa

Santa Lucia e Babbo Natale sono appuntamenti imperdibili all'oratorio di Villa, e anche quest'anno abbiamo vissuto questi incontri speciali.

Il pomeriggio del 12 dicembre per aspettare la Santa con i bambini ci siamo trovati in oratorio a realizzare dei bigliettini di auguri natalizi. La sera è arrivato l'attesissimo momento di incontrare la nostra Santa in giro per il paese, quest'anno non con cavallo o asinello ma noi animatori abbiamo avuto il piacere di accompagnarla, armati di campanelli e lucine colorate. E' stato bello vivere con i bambini questa emozione.

E' stato così anche per la casa di Babbo Natale. Laboratori creativi, buonissimi biscotti – fatti proprio dai bambini seguiti dagli animatori – e poi lui il nostro Babbo che con la sua dolcezza arriva dritto ai cuori dei piccoli ma anche dei grandi.

Grazie al gruppo animatori e a tutti i partecipanti.

Martina



● Santa Lucia

In attesa dell'arrivo della Santa più amata dai nostri bambini, il gruppo degli adolescenti, il 12 dicembre, ha organizzato un pomeriggio di giochi in Oratorio e, dopo una ricca merenda, ripercorso il racconto della vita della di S. Lucia tra storia, leggenda e magia.

L'emozione alle stelle, l'entusiasmo incontenibile come l'energia, le risate e i sorrisi dei più piccoli hanno animato l'oratorio di Cailina.

Tutti i presenti hanno ascoltato incuriositi

il racconto di quella Santa che, poche ore dopo, sarebbe passata tra le vie del paese per un breve saluto, portando in dono caramelle e dolcetti e un carretto di desideri pronti a prendere forma...

Un ringraziamento va a tutti gli aiutanti straordinari di S. Lucia che, come ogni anno, sono riusciti a creare quella cornice speciale all'interno della quale si accende la magia di grandi e piccini.

una mamma



Carcina

Cailina



Cogozzo



Villa



● Campo Ado - Puglia 2022

Tutto inizia con una scatoletta di tonno, perché non si sa mai che possa servire per lo spuntino notturno o, meglio, perché l'olio prezioso possa attirare il cigolio delle porte delle camere alle tre di notte, che tanto gli edu non ci scoprono. Un cappellino rosso in testa, perché il tempo del Natale è il tempo della gioia e delle calde atmosfere. Antiche mura, palazzi barocchi e chiese ricche di tradizioni, perché la storia svelando i suoi segreti è sempre fonte di insegnamento. Una tombolata in allegria perché, come il prezzemolo, ci sta sempre bene; un pullman un po' ballerino; il clima mite che ha solo il sud anche a dicembre; frittelle, olive, orecchiette e taralli perché l'Italia è il posto delle piccole, grandi soddisfazioni.

Alberobello e Matera, gioielli nati dalla pietra, Bari, Lecce e Brindisi ma che bella questa Puglia, Taranto e il suo castello, S. Giovanni Rotondo con Francesco e Pio, fratelli nello spirito. Inoltre, raccogliersi nel silenzio di una cripta per ascoltare un messaggio che scalda i cuori, accompagnarsi ad una donna che ha fatto della solidarietà la sua ragione di vita, osservare il mare e sognare di viaggi e avventure, cantare a squarciagola, perché quali canzoni migliori se non quelle della Carrà?

Tutto questo e tanto altro nel campo invernale Ado 2022, durante il quale abbiamo condi-

viso momenti di divertimento e di riflessione sulle orme di San Nicola e della sua vita straordinaria; ci siamo messi in relazione gli uni con gli altri, ciò che nella vita di ogni giorno è sempre più difficile fare; abbiamo potuto scambiare opinioni e impressioni e, soprattutto, aprire la mente verso realtà diverse dalla nostra, allargare i nostri orizzonti, guardare lontano e arricchire il nostro percorso verso la felicità, perché "Be Ado, Be Happy" sempre e ovunque, anche in fondo allo Stivale.

P.S. Comunque alla fine il tonno è stato mangiato, l'olio... bhè, chiedete agli edu!

Elena



● Due giorni da *Pre-Ado*

Ciao a tutti!

Abbiamo trascorso due giorni con i nostri/vostri ragazzi il 3 ed il 4 gennaio 2023. Sono stati frizzanti e ricettivi, e noi abbiamo cercato di essere il più attenti possibili ai loro segnali (che non sempre sono così semplici da decifrare).

Il primo giorno, avevamo programmato una camminata o una giornata sulla neve, ma purtroppo il tempo non è stato clemente e abbiamo dovuto inventare qualcosa di alternativo, ma che potesse essere comunque di loro gradimento... siamo partiti quindi alla volta del Lago di Garda facendo gli scongiuri ed augurandoci che non piovesse.

Abbiamo fatto una bella camminata, partendo da Salò, verso la frazione di Renzano, fino al santuario della Madonna del Rio. Un percorso semplice. Lungo la strada abbiamo potuto chiacchierare, scherzare e giocare.

Dal santuario siamo scesi fino alla piazza di Salò ed al centro storico, per fare una bella passeggiata sul lago tutti insieme. Da lì siamo arrivati all'oratorio di Salò che ci è stato messo a disposizione, per poter mangiare il pranzo al sacco al caldo tutti insieme e successivamente giocare a carte, a calcio, a biliardino, disegnare e chiacchierare.

Tappa sorpresa per il ritorno, ovvero la pista di ghiaccio presso oratorio di Rezzato dove abbiamo concluso il pomeriggio, molto gradita ai ragazzi.

Ritornati in oratorio a Cogozzo molto affamati ci attendeva la merenda, preparata da mamme/nonne volenterose (sempre molto indispensabili) e dopo la sistemazione in "camera" non è mancato un piccolo momento di riflessione con don Nicola, in attesa della cena.

La serata è proseguita con i giochi e con

piccole riflessioni sull'avvento e sul tema che è stato affrontato durante gli incontri del mercoledì: i talenti e la vocazione.

La notte è stata 'movimentata' ma d'altronde non poteva essere diversamente, e dai diciamo... sono stati bravi!

La mattina dopo colazione è arrivata suor Giada delle Suore operarie che ci ha stupito con il racconto della 'sua' vocazione, dal pallone ai voti. È stata simpatica e coinvolgente. Per lei vocazione è stata una scelta di vita, di una vita dedicata al Signore, ma in fondo non cerchiamo tutti la nostra vocazione? Noi cristiani non abbiamo il desiderio di trovarla, nel nostro cuore, la nostra vera vocazione? Ai ragazzi abbiamo lasciato un quesito... qual è la chiave della vostra vita? Come si fa a capire chi siamo e come immaginiamo la nostra vita e la nostra crescita?

Magari possiamo chiederlo anche ai grandi... siamo riusciti a realizzare la nostra vocazione? Oppure, cosa ci manca per rendere la nostra vita piena e felice?



● **Scouts:** radicarsi in una strada

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli : «Chi ama padre o madre più di me, non è degno di me; chi ama figlio o figlia più di me, non è degno di me; chi non prende la propria croce e non mi segue, non è degno di me. Chi avrà tenuto per sé la propria vita, la perderà, e chi avrà perduto la propria vita per causa mia, la troverà. Chi accoglie voi accoglie me, e chi accoglie me accoglie colui che mi ha mandato. Chi accoglie un profeta perché è un profeta, avrà la ricompensa del profeta, e chi accoglie un giusto perché è un giusto, avrà la ricompensa del giusto. Chi avrà dato da bere anche un solo bicchiere d'acqua fresca a uno di questi piccoli perché è un discepolo, in verità io vi dico: non perderà la sua ricompensa». (Mt 10,37-42)

Questa può sembrare una pretesa inaudita e irricevibile, ma è una parola autentica di Gesù che va compresa in profondità. Non insinua che non si debbano amare i propri genitori o i propri figli e neppure esige un amore esclusivo per Gesù, ma richiama l'amore che sta nella profondità del Radicamento in una Strada che richiede di realizzare la propria umanità nel "compimento" della Via e dello Stile da lui indicato:

1) **Comunità**, cioè stare insieme alla Tavola della Parola, approfondire e comprendere le cose del vivere alla luce di quel riferimento, condividere le gioie e le sofferenze, le scoperte e le delusioni in maniera da poter dare e ricevere sostegno;

2) **Servizio**, cioè smettere di misurare il mondo secondo il metro di quanto mi danno persone e cose, abbracciare la propria croce, cioè lo strumento dell'esecuzione di questo proprio Uomo Vecchio, e fare spazio a un Uomo Nuovo che sappia comunicare al mistero della morte di Cristo, "perdendo la vita", cioè spendendo la vita nell'amare fratelli e sorelle per crescere insieme in umanità;

3) **Criterio**, Gesù si rallegra quando ciascuno di noi vive le sue storie d'amore e quindi sa custodire e rinnovare l'amore per l'altro – fidanzato, coniuge, genitore o figlio –, ma chiede semplicemente che a lui, cioè alla sua volontà, cioè all'amore allargato all'umanità non sia anteposto niente e nessuno da parte nostra;

È una Scelta Radicale...

Cioè, che considera quali siano le nostre Radici, cosa affermiamo che stia alla base del nostro vivere. Del nostro incontrare,

lavorare, godere, amare, testimoniare, generare... del nostro vivere.

È una Scelta Radicale che mette in gioco la nostra capacità nella Parlata Nuova dell'amore, perché le persone che abbiamo più vicine intendano, capiscano e possano amarci e amare questa Strada.

Dobbiamo essere sinceri: questa istanza decisiva per gli Uomini è dura, soprattutto oggi, in un tempo e in una cultura che rivendicano la realizzazione della persona individuo, che ci chiedono l'affermazione di sé, anche senza o contro gli altri. Ma le parole di Gesù, che non hanno nessun carattere masochistico o negativo, in verità ci rivelano che, dimenticando di affermare noi stessi e accettando di perdere e spendere la vita per gli altri, accresciamo la nostra gioia e diamo senso e ragioni al nostro vivere quotidiano.

A chi si mette su questa Strada, sulla Via di Gesù, viene dato di sperimentare che potrà contare sull'accoglienza da parte di uomini e donne che vedranno in loro dei profeti, dei giusti, dei piccoli. (cf. Mc 10,30).

Questa è una Via, ma è anche una Persona ("Io sono la Via"), nel senso che se la "ami" diventa il Criterio dell'incontrare... cioè... io voglio così le persone della mia vita... io con ciascuna di loro voglio imparare ad amare questo.

Allora la domanda è: "QUANTO" CI VUOLE PER AMARE UNA PERSONA ? ...e quanto di cosa' (di tempo? di intesa? di condivisione? di coscienza? di incoscienza?)

Questo è un passaggio del "Percorso di Partenza" proposto a un giovane nell'anno che conclude la sua esperienza Scout.

RSD Firmo Tomaso

Gli amici di Gesù siamo noi

Troviamo questa bella espressione di don Pierino a pag. 151 del recente libro "Chinarsi Camminare Cantare" (chi fosse interessato lo può acquistare alla reception della Rsd) e la facciamo nostra già che abbiamo pensato di proporvi, per questo numero del bollettino, le iniziative di dicembre che vedono protagonista il nostro gruppo di catechismo "Gli amici di Gesù".



Nei primi giorni del mese ci siamo prodigati per realizzare il tradizionale presepio all'ingresso della residenza: eccoci al lavoro!



Dopo il lavoro un momento di preghiera

Sabato 17 dicembre abbiamo invece allestito il presepio vivente con la partecipazione di:

- Maria (grazie Alice)
- Giuseppe (grazie Walter)
- Gesù bambino (grazie Beatrice)
- Una pastorella (grazie Valeria)
- Tre angeli (grazie Fabio, Claudia, Mariangela)

L'animazione musicale è stata curata da:

- Barbara
- Giordano
- Caterina

A loro la nostra riconoscenza, perché hanno saputo coinvolgere tutti i presenti e reso viva la collaborazione con l'Unità pastorale.

Redazione Rsd



Dietro le quinte: la regia



L'animazione musicale dell'UP: occasione di fraternità



PARROCCHIA S.MICHELE ARCANGELO CAILINA

● 45° edizione della Giornata della Vita

La Chiesa festeggia ormai da 45 anni, la prima Domenica di febbraio, la "Giornata della Vita".

Il tema scelto dal Consiglio Episcopale Permanente della CEI per questo anno è stato: "La morte non è mai una soluzione. Dio ha creato tutte le cose perché esistano; le creature del mondo sono portatrici di salvezza, in esse non c'è veleno di morte."

Per questa occasione importante, per festeggiare la vita in ogni sua forma e importanza, i bambini di Cailina, insieme

alla comunità tutta, il 5 febbraio perciò si sono ritrovati al termine della S. Messa per effettuare il tradizionale "lancio dei palloncini" ai quali sono stati appesi i loro messaggi sul valore della Vita e anche della Pace, dando luogo ad un momento significativo e bello.

Un augurio affinché questa giornata rinnovasse l'adesione dei cristiani al "Vangelo della Vita", la capacità di promuovere e sostenere azioni concrete a favore della vita e una "cultura della Vita" mobilitando sempre maggiori risorse ed energie.





Accoglienza degli ospiti ucraini

Quest'anno la Santa Messa del giorno di Natale, alle ore 11, è stata per la nostra comunità di Cailina momento di accoglienza degli ospiti ucraini che alloggiano presso la nostra canonica. Con noi hanno partecipato alla Santa Messa e, al termine della celebrazione, don Fausto con Cristina, la referente dei nostri ospiti, li ha invitati sull'altare per presentarsi: sono due mamme con le rispettive figlie ed un papà con il figlio. Nella loro lingua, tradotta poi da Cristina, ci hanno ringraziato per l'ospitalità e ci hanno illustrato brevemente la situazione che hanno lasciato al loro paese.

Personalmente ho provato tristezza al pensiero della guerra che costringe i civili ad abbandonare tutto... la casa, i propri cari... e partire con una borsa con lo stretto necessario ed affrontare un viaggio... a volte lungo giorni. Ma ho ammirato che, nella disperazione, si fa forza la speranza nell'intraprendere una nuova vita, fuori dal proprio paese, per poter andare avanti. Augurando buone feste abbiamo donato a loro, tramite la Caritas, un pacco contenente generi alimentari e dolci natalizi.

Tiziana

Cena di fine anno in oratorio

Il mese di dicembre ha regalato alle famiglie numerose occasioni per trovarsi in oratorio, prima fra tutte le prove per lo spettacolo di Natale.

Ed è proprio lì, che, osservando e rivivendo il piacere e la bellezza del ritrovarsi, in alcune famiglie è nato il desiderio di festeggiare l'ultimo dell'anno insieme.

L'idea iniziale era semplicemente quella di passare una bella serata insieme, senza pretese sul menu: avremmo coinvolto tutte le famiglie con bambini interessate all'iniziativa e poi avremmo costruito qualcosa insieme.

Nel giro di pochi di giorni diverse famiglie hanno risposto all'invito e questo ci ha permesso di creare una bella squadra di lavoro, dove ciascuno dei presenti ha avuto un compito decisivo nella buona realizzazione della serata.

Grazie alle mamme e ai papà abili in cucina il menu ci ha regalato un bell'aperitivo, polenta con spiedo e patatine per gli adulti e nuggets e patatine per i più picco-

li e, per finire, frutta fresca e secca, dolci e brindisi finale!

Eravamo 13 famiglie, 24 adulti e 22 bambini, e insieme abbiamo trascorso le ultime ore del 2022 con musica, baby dance, balli di gruppo, karaoke, e tanta voglia di stare insieme.



Bancarella natalizia per il nostro oratorio

Come si accendono le luci del Natale anche nel nostro oratorio si riapre la bancarella natalizia. Tanti e vari oggetti fatti anche a mano da regalare a chi si vuole bene con lo scopo di finanziare le spese del nostro oratorio.



● Festa dell'Epifania

La celebrazione liturgica della festa dell'Epifania quest'anno ha visto l'arrivo alla capanna del Bambin Gesù di Re Magi viventi, rappresentati da tre nostri adolescenti, vestiti con i costumi d'epoca e recanti rispettivamente uno scrigno, un porta incenso e una caraffa di metallo, come simboli dei doni. Un messaggio importante per grandi e piccini al di là dell'effetto scenico, a significare il profondo significato del giorno dell'Epifania: Gesù che assume anche la natura umana per sperimentare come ognuno di noi con le gioie e le sofferenze che la vita ci riserva, viene al mondo per rivelare l'amore di Dio e attraverso la Sua morte e Resurrezione, per salvare tutta l'umanità. In forza di questo messaggio si manifesta a tutte le genti, indipendentemente da razza, etnia, condizione sociale, e chiama tutti gli uomini, in quanto amati dal Signore, ad essere fratelli. E non è poco in tempi bui in cui, nonostante gli appelli di Papa Francesco alla pace, assistiamo ogni giorno alla crudeltà delle guerre.

Don Daniele nella Sua omelia, ha voluto ricordare come i Magi, uomini di scienza provenienti da terre lontane ma dotati di Sapienza, conoscendo dai loro studi indicativamente la zona della nascita di Gesù, si siano fatti guidare da una stella; quando, il riferimento a quest'ultima si è dimostrato insufficiente ad indicare il luogo preciso, cercando un Bimbo di stirpe regale, hanno imboccato la strada che porta a Palazzo; si sono rivolti in buona fede a Erode non ottenendo altro risultato se non

quello di allertare il despota; a quest'ultimo infatti la visita dei tre saggi fa capire che si è avverato il momento giusto annunciato dai profeti; fa l'amicone per avere anche lui le indicazioni precise, mentre medita dentro di sé il disegno criminale. I Magi comunque raggiungono il luogo della nascita del Bambino e preso atto della vera regalità di Gesù e intuita la malafede del loro interlocutore, tornano ai loro paesi per altra strada. Anche noi, nel cammino della nostra vita, quando perdiamo i punti di riferimento fondamentali, spesso cerchiamo una strada e rischiamo di incamminarci su quella che è più confacente ai nostri egoismi. Ma se abbiamo il desiderio del Bene, pur con tutti gli errori e le contrarietà della vita, non possiamo non trovare la capanna dove è deposto il Bambinello. Se ci affidiamo a Lui e comprendiamo che Lui è venuto perché ci ama, sentiremo dentro di noi la forza della conversione; troveremo un'altra strada non facile e tutta in salita, e, passo passo, a fatica, con qualche scivolone qua e là, ma rialzando sempre il capo perché ci crediamo e abbiamo fiducia nel Perdono, ce la faremo a raggiungere la vera meta.

Walter



Anagrafe parrocchiale



Defunti:



Rosina Tanghetti

31.08.1932 + 12.12.2022



Ornella Maffezzoni

05.10.1952 + 01.01.2023



Lucia Pelizzari

04.07.1930 + 01.01.2023



Enrica Pelizzari

12.10.1935 + 29.01.2023

Alla Madre Celeste

*O Madre, nei raggi porporini del Tuo volto
io mi specchio nei Tuoi occhi misericordiosi.*

*O Madre, la Tua parola ha distrutto la morte
e si è elevata nelle profondità del Cielo.*

*Sulla terra tutti Ti rendono onori e gloria,
tutti Ti riveriscono e ti offrono sacrifici.*

*Con fiducia ti offriamo il corpo e l'anima
nell'incensiere della devozione.*

*O Madre, nei raggi porporini del Tuo Volto
io mi specchio nei Tuoi occhi misericordiosi.*

(Rabindranath Tagore)





PARROCCHIA S.GIACOMO MAGGIORE CARCINA-PREGNO

● Epifania

A chiudere il periodo natalizio, dopo 12 giorni dalla nascita di Gesù è, come sappiamo, la festa dell'Epifania: manifestazione del Signore attraverso il segno rivelatore dell'adorazione dei Magi a Betlemme.

Quest'anno, dopo tanto tempo, anche Carcina ha ricevuto la visita dei saggi che da Oriente sono giunti per adorare il bambino Gesù.

Nella Santa messa delle ore 10.00 sono entrati in chiesa con il sacerdote e gli allegri chierichetti e, dopo aver depositato i loro doni ai piedi dell'altare, hanno partecipato alla celebrazione eucaristica e, al termine, con i bambini presenti, hanno ricevuto una speciale benedizione.

La festa non è finita qui: sul sagrato, ad attendere tutta la comunità c'erano tanti palloncini colorati.

Al grido di un caloroso: "Viva la pace!!!... Vogliamo la pace!!!"

Sono volati in cielo colorandolo di tanti piccoli e allegri coriandoli.

Nel pomeriggio la festa si è spostata in oratorio dove, gli animatori, hanno giocato con piccoli e grandi concludendo questa bellissima giornata

all'insegna della gioia e della serenità. Un grazie di cuore a tutti.

Alberto



● Concorso presepi

Due anni di pandemia non hanno cancellato il Natale, lo hanno forse un po' raffreddato, ma non sono riusciti a spegnere lo spirito che anima ogni essere umano che, come una fiammella, non si spegne nemmeno nei cuori più freddi e lontani dal mistero di un Dio che vuole diventare uno di noi.

Allora, quale modo migliore per ricordare l'umanità di Dio se non quella di allestire il proprio presepe in casa e condividere questo ricordo con la propria comunità? È tornato quest'anno il concorso "Presepi nelle case", protagonisti sono stati i presepi domestici realizzati dai nostri bimbi e non solo.

Nei primi giorni di gennaio, una giuria formata da cinque persone di varie età, è passata a valutare e fotografare tutti i lavori a tema natalizio dei partecipanti.

Si è valutata l'originalità, l'ambientazione, la difficoltà tecniche e artistiche delle varie creazioni tenendo conto anche della giovane età della maggior parte dei partecipanti.

Tutti sono stati premiati direttamente dalle mani dei re Magi al termine della celebrazione del 6 gennaio.

Un ringraziamento speciale a questi bambini che hanno desiderato e voluto condividere lo spirito natalizio con tutta la loro comunità.

Siamo certi che questo potrà essere un monito per tanti altri a partecipare durante le prossime edizioni... grazie di cuore a tutti.

Paola



● Il presepe a San Rocco

"Oggi nella città di Davide è nato per noi il Salvatore", venite tutti ad adorare Gesù! E così anche quest'anno nella nostra cara chiesetta di San Rocco, abbiamo voluto dare risalto alla nascita di nostro Signore, mantenendo la tradizione che da ormai più dieci anni ci accompagna.

È sempre una gioia constatare che ci sono ancora tante persone che accolgono con affetto e gratitudine questa iniziativa.

Tante sono state le persone, tra cui molti bambini, che hanno visitato il Presepe e si sono soffermate davanti alla Natività per riflettere e innalzare una preghiera. Molti visitatori hanno lasciato un proprio

pensiero rivolto a tutti i fedeli ed anche a chi, con impegno e dedizione, mantiene viva l'atmosfera del Santo Natale, ricreando l'ambientazione con musiche e luci che rendono il tutto ancora più suggestivo ed accogliente.

Da parte nostra un ringraziamento a tutti per l'affetto che ci avete dimostrato e rinnoviamo l'appuntamento al prossimo dicembre.

*un volontario
della chiesetta di San Rocco*



Presepi in concorso



PULIZIE SETTIMANALI del giovedì

**ORATORIO SAN GIOVANNI BOSCO
CARCINA-PREGNO**

**AAA... CERCASI disperatamente
VOLONTARIE**

Vuoi un luogo pulito e ordinato per far giocare il tuo bambino?

Unisciti alla squadra "mamma volonterosa"!

Più siamo e prima facciamo... basta poco più di un'ora

Per info chiama Valentina al n. 3338573524



**Padre nostro...
dacci oggi
il nostro pane
quotidiano**

Avete mai provato a chiedere a un bambino cosa prova quando mangia la cioccolata e immediatamente dopo se gli piace anche il passato di verdura coi broccoli?

Immaginate di essere in estate, caldo incredibile e sete ai massimi livelli. Compare davanti a voi una bibita fresca o un bel bicchiere di birra ghiacciata. Come vi sentite?

Avete mai provato a chiedere a vostra mamma o a vostra nonna, dopo che ha spadellato ore per la tua famiglia, come si sente quando le arrivano i complimenti per il piatto che ha servito?

Non soffermatevi solo sulla risposta ma guardate come si trasformano i lineamenti del volto mentre l'espressione anticipa la parola.

Come loro, anche noi ci trasformiamo quando siamo a tavola perché il cibo cambia i connotati e muove emozioni, oltretutto le più recondite, quelle che fin dall'inizio dei tempi si sono manifestate, sempre nello stesso modo, sui visi degli uomini e delle donne.

Ancor più meraviglioso è che, indipendentemente dall'etnia di appartenenza, grado di cultura o estrazione sociale, queste espressioni sono uguali in tutto il mondo.

Ritengo si possa dire che il cibo ci mette proprio tutti d'accordo.

Dopo che vi siete sposati dove andate a festeggiare coi parenti e amici?

Quando chiedete a una ragazza o ragazzo di uscire, magari per la prima volta, dove

la portate?

Cosa fanno le squadre di Rugby dopo la partita? Se qualcuno non lo sapesse, dopo che se le sono date di santa ragione sul campo, si siedono tutti insieme a tavola in un amichevole convivialità chiamata Terzo Tempo.

Sedersi a tavola e condividere il cibo con l'altro sembra davvero una formula speciale per entrare in relazione e vivere in pace.



Cibo, tavola, emozioni; inevitabilmente il mio pensiero va all'ultima cena, al pane e al vino, al corpo e al sangue.

Sono tantissimi i richiami al cibo nella Bibbia e saranno certamente lo spunto per altre Apericene Multiculturali e scambi di ricette.

Per noi italiani può sembrare facile parla-

re di cibo, siamo famosi in tutto il mondo per la nostra arte culinaria; ma domandiamoci un po' come sarebbe stata la nostra cucina se il pomodoro non fosse arrivato in Europa con la scoperta dell'America di Cristoforo Colombo o le spezie dall'Oriente con Vasco de Gama.

Cosa significa questo?

Significa che è la contaminazione che ci ha reso speciali, è lo scambio di ingredienti che genera nuovi incredibili sapori. Mettere insieme nuovi sapori scatena nuove emozioni.

Noi siamo cibo, viviamo di cibo e senza cibo moriamo così come moriamo senza emozioni perché non diamo sapore alla vita.

L'Apericena Multicul-

turale ha avuto proprio questo obiettivo, quello di ricordare i sapori della nostra tradizione, che ci ha dato la vita, e, insieme, contaminarci con la tradizione ucraina che a sua volta ha generato vita e continuerà a generarla.

Slava Ukraïni!

*Giancarlo Carriero
Caritas Villa Carcina*



Festa di San Giovanni Bosco

Il 31 gennaio ricorre la festa del patrono di tutti i giovani: San Giovanni Bosco, definito da San Giovanni Paolo II, padre e maestro della gioventù.

Come ben sappiamo, il nostro oratorio è dedicato proprio a lui ed è per questo che martedì 31, un folto numero di animatori ha organizzato un pomeriggio per tutti i bambini e ragazzi della nostra parrocchia. La festa è iniziata dopo la scuola con un'abbondante e gustosa merenda... vista la meravigliosa giornata, il gruppo si è spostato poi nel campo da calcio dell'oratorio dove si è potuto giocare a vari giochi di squadra.

Non è mancato il racconto della vita del Santo, seguito da un maxi-cruciverba a tema e da una tombolata ricca di premi. La serata si è conclusa con una buonissima cena per tutti.

Possiamo affermare serenamente che è stata davvero una bellissima giornata, l'obiettivo, non facile, della festa è stato raggiunto: coinvolgere in una rete di relazioni positive tutti i bambini e ragazzi, incoraggiandoli a dare e fare il meglio di sé. Animati dall'insegnamento di Don Bosco basato su tre pilastri: ragione, religione e amorevolezza, gli animatori sono riusciti a creare e mantenere un clima di serenità e amicizia.

Tutti hanno fatto la loro parte e, con l'aiuto del Signore, le cose sono andate molto bene.

Un grazie sincero agli animatori per il loro tempo ed entusiasmo, grazie a chi ha preparato la cena, grazie alle mamme e ai papà che hanno sistemato salone e cucina e un grazie, grande grande, a tutti i bambini e ragazzi che hanno partecipato alla festa, la loro voglia di stare insieme, giocare e crescere è contagiosa e sprona anche tutti noi a fare e dare sempre di più

per essere veri educatori nella fede proprio come Don Bosco.

un genitore



Anagrafe parrocchiale



Defunti:



Pietro Patrini

15.06.1954 + 22.12.2022

Preghiera per i nostri cari defunti

O Padre, alito di vita e soffio d'amore, invociamo la tua infinita clemenza per i nostri defunti.

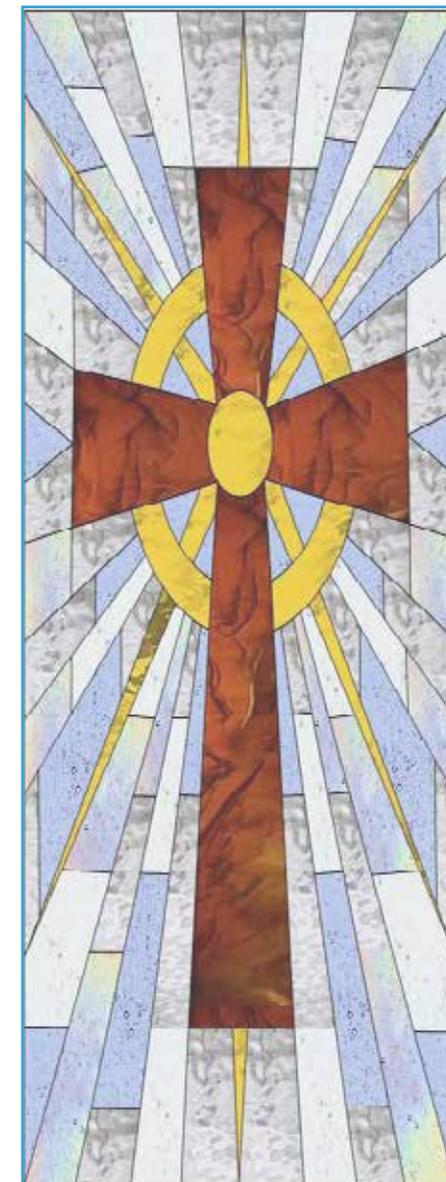
Dona loro il riposo eterno, mostrati luce e splendi su di loro, perché non abbiano bisogno di luce di sole o di luce di lampada.

Sii pace e conforto eterno a coloro che anelano a Te, Sommo Bene.

Ascolta chi soffre e abbrevia e lenisci le loro pene.

Ti preghiamo, in loro cancella i segni del peccato in memoria di quel sangue che il tuo Figlio Gesù ha versato.

Accoglili nel seno di Abramo tra i cori degli Angeli e dei Santi e mandali incontro la Vergine Madre, perché si sentano ancora accarezzati dal bacio della tua misericordia.





PARROCCHIA S.ANTONIO ABATE COGOZZO

● Festa di Sant'Antonio: festa post covid

L'abbiamo voluta! così scrivevamo a pagina 51 del numero precedente di "Comunità in cammino"! L'abbiamo voluta per dirci che è passato il tempo della paura. Ma è stata una festa come le altre? Certo che no, certo che sì! Sì perché ci siamo rivolti a tutti agli anziani e agli adulti, ai ragazzi e ai bambini; no perché è mancato... il tendone con gli spettacoli, la commedia dialettale e... tanta festa, e tanta buona cucina.

Certo che no: perché non è stato necessario tutto questo per sentirci nella stessa barca: per la cucina è stato sufficiente uno spiedo e una spaghettonata serale; per gli spettacoli un gioco a bollicine... poi tutto il resto per sentirci nella bellezza e nell'opportunità di trovare attraverso il patrono Sant'Antonio la nostra storia. Abbiamo notato un ritrovo di precedenti relazioni per aiutarci a dire: "ci vorremmo provare ancora!" Era presente la gioia di offrire ai nostri tempi una rinnovata capacità che vuole creare un clima nuovo, una prospettiva ancora cristiana, un sapore di sale per rendere questo mondo meno insipido.

Infatti allestire la festa del patrono è certo una festa aperta a tutti ma non una festa per tutti: a tutti è aperta la porta della chiesa, ma certo il coraggio di entrarci è

solo per colui e colei che vuole trovare sull'esempio di Sant'Antonio (che risponde all'invito di del Vangelo "se vuoi essere perfetto: va e vendi") la voglia di fare e di sentire qualche cosa di più; colei e colui che ha capito che c'è una ecologia da raggiungere attraverso una maturazione del proprio cuore. Forse per questo nella sera organizzata con don Fabio Corazzina più solleciti sono stati i nostri fratelli e sorelle dell'Unità pastorale e non noi! Ma questo ci fa pensare che per essere significativi dovremmo necessariamente non stare più da soli.

Ci basta il porcellino?

Sì, anche lui non è mancato richiamando tutti quelli che desideravano una benedizione per gli animali che non sono un impiccio, ma che, con la loro anima, sono di servizio, di compagnia e di allegria per piccini e per grandi, soprattutto se anziani. Ma di certo vorremmo essere contagiati più da Colui che con la vita di queste creature non lascia orfani i suoi figli!

Ma la realtà di Villa Carcina senza le nostre feste parrocchiali (Sant'Antonio d'inverno, San Giacomo nel pieno estate, San Michele e i martiri Emiliano e Tirso nella ripresa di settembre) sarebbe egualmente coesa?

Tale evidente coesione non è da perdere;

è questo lo spirito che anima ancora il volontariato delle nostre comunità. E non si esprime solo nella festa patronale, ma in tanti servizi che mantengono in efficienza la fraternità, la vicinanza, e la speranza. È una cultura nel senso nobile (una cultura

locale) per contribuire a quella identità, che è memoria e progetto insieme. In conclusione è stata una bella festa perché ci siamo sentiti utili e perché ci sentiamo pronti per stare con gli altri e per... ricevere ancora dagli altri tanta fiducia.



● *Bancarella di Natale 2022*

Anche per lo scorso Natale è stata allestita nei locali del vecchio oratorio la bancarella di beneficenza. Oltre ai preziosi ricami, grembiuli, asciugamani e confezioni di erbe aromatiche, la bancarella si è arricchita di tante decorazioni natalizie, alberelli in lana ed in feltro e fantastici presepi. Un grazie particolare va ad Alessandro, che con tanta passione ed entusiasmo ci ha preparato e verniciato dei ceppi di legno di ulivo che poi, con l'aiuto di altre volontarie sono stati addobbati con luci e statuine e trasformati in bellissimi presepi artigianali, che hanno riscosso un notevole interesse da parte dei visitatori. Come sempre il ricavato di tale iniziativa è stato consegnato a Don Fausto

per le necessità della Parrocchia. Ma non ci siamo fermate e stiamo già pensando e realizzando nuove proposte per la "Festa della mamma": confezioni floreali, borse in stoffa e tanto altro. Pertanto invitiamo fin da ora i bambini ed i ragazzi del catechismo a venirci a visitare: con un piccolo contributo potranno acquistare dei simpatici oggetti che renderanno felici le loro mamme, contribuendo nel contempo ad aiutare la parrocchia. Naturalmente invitiamo anche tutte le persone a venirci a visitare o ad unirsi al gruppo per realizzare nuove iniziative.

*Il gruppo ricamo, cucito ed hobbyistica
di Cogozzo*



Sono tornati i Re Magi a Cogozzo

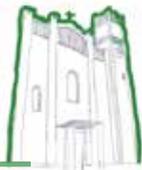
Dopo due anni di assenza, questa Epifania ha visto il ritorno dei Magi, preceduti dalla stella cometa, che li ha guidati a Gesù. Con le bellissime parole di una preghiera di Giovanni Paolo II la nostra comunità si è stretta, insieme a loro, in un momento di adorazione e di gioia davanti al presepe.

Preghiera a Gesù Bambino

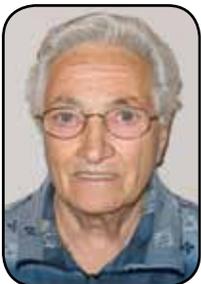
*Asciuga, Bambino Gesù, le lacrime dei fanciulli!
Accarezza il malato e l'anziano!
Spingi gli uomini a deporre le armi
e a stringersi in un universale abbraccio di pace!
Invita i popoli, misericordioso Gesù,
ad abbattere i muri creati
dalla miseria e dalla disoccupazione,
dall'ignoranza e dall'indifferenza,
dalla discriminazione e dall'intolleranza.
Sei Tu, Divino Bambino di Betlemme,
che ci salvi liberandoci dal peccato.
Sei Tu il vero e unico Salvatore,
che l'umanità spesso cerca a tentoni.
Dio della Pace, dono di pace all'intera umanità,
vieni a vivere nel cuore di ogni uomo
e di ogni famiglia.
Sii Tu la nostra pace e la nostra gioia! Amen.
(di san Giovanni Paolo II)*



Anagrafe parrocchiale



Defunti:



Rita Martinelli
28.02.1930 + 16.12.2022



Clemente Saleri
01.01.1934 + 07.02.2023



*Non si perdono mai
colore che amiamo,
perché possiamo amarli
in Colui che non
si può perdere.*



PARROCCHIA SS. EMILIANO E TIRSO VILLA

● *Riflessioni dall'oratorio*

Insieme alle tante cose belle che abbiamo vissuto nel 2022, negli ultimi mesi dell'anno scorso sono successi anche alcuni episodi piuttosto spiacevoli per i quali i riflettori dei giornali e dei social (con i commenti dei soliti leoni da tastiera) si sono accesi per un attimo sul nostro oratorio.

I fatti più eclatanti: un ragazzo che scavalcando la ringhiera cade e rischia davvero grosso, fortunatamente cavandosela solo con un braccio rotto, poi una rissa nel campetto durante un pomeriggio di gioco tra ragazzi. La situazione in realtà si protrae da alcuni mesi con candele rubate alla devozione solo per farne palline, la sfida continua alla figura adulta, il continuo sporcare, imbrattare muri, rompere cose ecc. Ma l'episodio del litigio è arrivato sui giornali (con articoli non firmati) e allora ecco i paroloni a condire il tutto, senza nemmeno informarsi da chi era presente in quel momento ed è intervenuto. Grandi commenti su quanto l'oratorio possa o non possa essere luogo sicuro, luogo educativo o meno, chiaramente tirando in ballo la chiesa, i sacerdoti e tutto il resto come fa chi scrive sui social quando non sa esattamente a cosa appellarsi. Non amo ribattere sui social, perché per me sono uno strumento divulgativo e non

luogo adatto per discussioni costruttive e reali; preferisco condividere qui alcuni pensieri, disponibile a parlarne di persona con chi avesse voglia di farlo (mi trovate in oratorio).

Nei fatti successi, certamente gravi, l'oratorio ha fatto bene la sua parte, anche in collaborazione con le forze dell'ordine, ma non è questo il punto.

Il nostro oratorio è un luogo aperto, accogliente. Entrano tanti ragazzi (magari non tanti come vorremmo): tutti bravi, belli, buoni e santi? No, direi quasi per fortuna no!

Il nostro oratorio è gestito da persone volontarie che dedicano il loro tempo alla comunità intera perché hanno a cuore il luogo ma soprattutto le persone che lo frequentano.

Per tutti i volontari è un grande dispiacere accorgersi che chi hai di fronte non percepisce la ricchezza di questo servizio: lo dico ai ragazzi e anche agli adulti.

È un dispiacere fare tanta fatica per riuscire a comprare ciò che serve e poi trovare sempre qualcosa di rotto, cercare al limite delle nostre forze di tenere pulito (anche se siamo sempre troppo pochi a pulire) e trovare sempre più sporco.

È un dispiacere grande capire che alcuni ragazzi avrebbero bisogno di più cura,

di una attenzione diversa, di una rete di relazioni e sinergie tra famiglia, oratorio, scuola e chissà che altro che possa contenerli, che possa aiutarli e valorizzarli... e invece ti trovi di fronte a ragazzini (parliamo di minorenni dai 12 ai 17 anni o poco più) che fanno fatica a capire il limite tra giusto e sbagliato e che non hanno la consapevolezza del loro agire. Ti trovi davanti a famiglie assenti o adulti che non vogliono, o non sono in grado di affrontare il vero problema.

L'oratorio non è il luogo della perfezione! È luogo di cammino e di crescita, è luogo di accoglienza ma anche di regole, è luogo di valori (magari anche diversi dai tuoi), è luogo di rispetto per ciascuno e quando questo viene a mancare, è una ferita che riguarda tutti, non solo i diretti interessati.

Personalmente penso che il nostro oratorio sia un buon posto dove passare la giovinezza e che non esistono ragazzi buoni o ragazzi cattivi, ma situazioni che possono condizionare la crescita personale e umana di una persona: il problema è certamente più profondo e deve interrogarci tutti con domande simili a queste: siamo certi di conoscere fino in fondo i nostri ragazzi? Che futuro offriamo a loro? Che cosa possiamo fare per far sì che non si perdano?

Sono solo alcune delle tante domande che ci poniamo come comunità educativa. Mi auguro che le stesse domande se le pongano le famiglie... già questo sarebbe un buon punto di partenza.

Barbara Ferlinghetti - guida dell'oratorio



● *Il mercatino natalizio*

Lo "slogan" del mercatino di Natale "scegli un regalo fatto a mano, scegli un regalo fatto con il cuore" è proprio un invito azzeccato: tutti gli oggetti esposti sono fatti a mano, e sono creati davvero con tanta passione.

Fatti con il cuore e con tante ore di lavoro, chi sa apprezzare l'arte del ricamo o del cucito e sa riconoscere la differenza tra fatto a mano e cucito a macchina, sa quanto lavoro, quanta pazienza e creatività ci vuole.

Grazie a tutte le persone che donano il tempo e "le loro mani d'oro" a favore del nostro mercatino parrocchiale, e grazie a tutti coloro che sono venuti a trovarci

le signore del mercatino





Ultimo in famiglia

Passare la sera dell'ultimo dell'anno in oratorio significa chiudere l'anno con una buona cena, semplice ma gustosa grazie ai nostri spiedisti, avere spazio per "far sfogare" i bambini (e gli adulti) con i botti, darsi una mano, divertirsi ma soprattutto stare in compagnia. È questa la cosa più importante. Abbiamo atteso il nuovo anno con persone di diverse età, coppie, amici, famiglie, qualche ragazzo, e anche chi era da solo ha potuto partecipare senza trovarsi in imbarazzo perché il clima era veramente familiare.

Nella speranza che ci sia sempre qualcuno in più che possa collaborare alla riuscita della serata, ci ritroviamo a fine 2023.

Barbara



● Presepe vivente: 6 gennaio 2023

Nel giorno dell'Epifania, in un clima di festa, le classi del nostro catechismo ci hanno fatto rivivere l'atmosfera di alcuni momenti della nascita di Gesù.

Abbiamo iniziato il percorso con l'arcangelo Gabriele che annuncia a Maria (di nome e di fatto!) che sarebbe diventata madre; abbiamo poi incontrato anche il buon Giuseppe, adagiato su un pagliericcio, al quale compare in sogno un angelo dai boccoli biondi che gli preannuncia la sua paternità santa; vicino, c'era la rappresentazione di Maria che riceve la visita di Elisabetta e delle sue pie amiche. Chissà che cosa si raccontavano davvero! La nostra presenza è stata censita su un vero librone da due indulgenti funzionarie di Betlemme che ci hanno permesso di entrare in una specie di città magica e antica: abbiamo infatti passeggiato tra le botteghe di un tempo: una locanda, un antico mulino dove i fornai impastavano il pane, un mercato del pesce e della frutta, una falegnameria, un filatoio.

I pastori di Nazareth badavano intanto alle due pazienti pecore e ci indicavano, da un lato, il castello, dove Erode, con sguardo minaccioso, era protetto da due guardie armate e, dall'altro, quattro odalische che hanno danzato per noi un affascinante balletto velato. La via per il presepe ci è poi stata indicata dai tre re Magi che avevano alle loro spalle i

ricordi di notti stellate e i profili scuri dei loro cammelli: sul sagrato ci attendeva finalmente la bellissima natività in cui un Gesù bambino paffuto e per niente infreddolito dormiva beato tra le coltri: lo vegliavano Giuseppe e Maria, in compagnia di tanti pastori e di un coro di angioletti.

I canti hanno risuonato nell'aria pungente e ci hanno accompagnato in chiesa, precedendo la messa. È stato un pomeriggio che ci ha mostrato il vero volto del Natale, ossia un'attesa gioiosa da parte di un'intera comunità.

Veronica

Ps: grazie alle catechiste, instancabili nell'organizzare l'intera giornata che si è conclusa con la Santa Messa, una bella celebrazione con la speciale benedizione di tutti i bambini presenti grazie al coretto e alle piccole soliste che ci hanno fatto emozionare, ai baristi che ci hanno saziato con una gustosa merenda e a chi ha preparato il vin broulè. Grazie anche a tutti i genitori che si sono dati da fare e soprattutto ai bambini che sono stati fantastici.





● Una serata per i volontari

Nella serata di sabato 28 gennaio ci siamo trovati come volontari della parrocchia e in particolare dell'oratorio per condividere quanto vissuto insieme nel 2022. Alcune parole ci hanno aiutato a rivivere le tante attività che abbiamo fatto: sostegno, servizio, impegno, gioco, fantasia, esperienze, crescita, ecc.

Non tutti hanno potuto essere presenti, ma a tutti chiediamo lo sforzo di condividere i propri pensieri. Fino alla fine di febbraio trovate sul bancone del bar una scatola per raccogliere idee, impressioni e pareri tramite una semplice scheda da compilare, ci sarà utile per i prossimi passi futuri.

Ogni tanto è bello ricordarci che siamo parte di un qualcosa di più grande, abbiamo iniziato la serata partecipando alla messa delle 17.00 affidando il nostro servizio al Signore, don Nicola nella sua omelia ha descritto le beatitudini "adattandole" al nostro oratorio.

Beati gli educatori perché cercano la felicità del paradiso non in se stessi ma negli altri

Beati quelli che fanno le pulizie perché gli altri vedono il loro cuore splendente

Beati coloro che pagano i debiti della parrocchia e dell'oratorio perché non ricevono nulla in cambio fino al giorno in cui entreranno in Paradiso

Beati i baristi perché tornando a casa possono scegliere di lavare i piatti a mano e non accontentarsi della lavastoviglie

Beati i ragazzi dell'oratorio perché sanno scoprire sempre qualcosa di nuovo nei grandi

Beati i "maranza" perché in oratorio incontrano qualcuno che dice loro che "non esistono ragazzi cattivi"

Beate le catechiste perché in un mondo che ha tutte le risposte, le applicazioni per tutto, sanno fare e farsi le domande giuste.

Beati i genitori, papà e mamme che cercano di vivere come bambini, di farsi piccoli in mezzo ai loro figli.

È stata una bella serata, grazie a tutti, ci ritroviamo al prossimo incontro.

il consiglio dell'oratorio



● Notizie dal CPAE di Villa - oratorio work in progress

A margine della riunione del 25 gennaio scorso della Commissione Economica dell'Unità Pastorale è emersa la necessità da parte del CPAE di Villa di tirare un po' le somme e rendicontarle - tramite pubblicazione sul bollettino - di quanto speso e raccolto in questi anni per la realizzazione del nostro nuovo oratorio.

In questo articolo pubblichiamo due prospetti che ci aiutano a capire quanto sia stata grande in termini economici la generosità dei parrocchiani di Villa e quanto ancora manca per saldare completamente il debito residuo.

Per chi se lo fosse dimenticato, ricordiamo che la posa della prima pietra dell'oratorio avvenne il 2 ottobre 2011 e in meno di tre anni (era fine agosto 2014) abbiamo cominciato a sfruttare la nuova struttura in occasione della XXVI edizione del Palio delle Contrade.

La spesa complessiva per il nuovo oratorio si è attestata sulla cifra di 1.430.261 euro totali mentre il totale raccolto sfiora (al 31 gennaio scorso) 1.100.000 euro (1.098.332 euro per la precisione); questo significa che per saldare il debito finale mancano "solo" 331.929 euro.

Ma quanto ci vuole in termini di tempo per finire di pagare? Se guardiamo quanto abbiamo raccolto nel 2022 (più di 100.000 euro) verrebbe da dire "poco"; se mantenessimo questa media ci vorrebbero poco più di tre anni. Se fossimo costanti come nel quinquennio 2012-2016 (570.000 euro raccolti con una media di 114.000 annui) ce ne metteremmo meno di tre...; e sarebbero anche poco più di tre anni se fossimo in media come nel periodo 2012-2019 (854.000 euro raccolti con una media di 106.000 euro all'anno).

Sì, si fa presto a fare i conti così... e la pandemia non la consideriamo? Sì la pandemia, quella ci ha tagliato le gambe ma

non ce le ha spezzate (circa 45.000 euro raccolti nel 2020 e circa 80.000 nel 2021); ci siamo rialzati brillantemente nel 2022 (101.941 euro raccolti) per cui deve essere il nostro volano per credere fermamente nel progetto oratorio e portarlo a compimento per intero.

In ogni caso partendo dal primo gennaio 2012 ed arrivando al 30 novembre 2022 sono stati raccolti ben 1.081.000 di euro, con una media di 98.000 euro annui, un risultato grandioso su cui non tutti avrebbero scommesso.

Allora, non molliamo proprio adesso, continuiamo con costanza che la meta sembra essere vicina e grazie a tutti coloro che si sono sacrificati economicamente per il nostro oratorio e a tutti coloro che vorranno sostenerlo negli anni a venire.

Vi mandiamo un messaggio in stile "social" - come quelli veri...: **#mettiammano al portafoglio dai finiamo l'oratorio!**

Stefano per CPAE VILLA

RACCOLTA FONDI NUOVO ORATORIO S. LUIGI VILLA		
DATA	PROGRESSIVO RACCOLTO	RACCOLTO SINGOLO ANNO
02/10/11	€ 2.057	€ 2.057
30/11/12	€ 183.052	€ 180.994
30/11/13	€ 275.272	€ 92.220
30/11/14	€ 375.634	€ 100.363
30/11/15	€ 487.997	€ 112.363
30/11/16	€ 572.887	€ 84.890
30/11/17	€ 667.358	€ 94.471
30/11/18	€ 765.502	€ 98.144
30/11/19	€ 856.589	€ 91.087
30/11/20	€ 901.292	€ 44.703
30/11/21	€ 981.143	€ 79.851
30/11/22	€ 1.083.084	€ 101.941
31/01/23	€ 1.098.332	€ 15.248

● Raccolta per l'oratorio

offerte...

Totale raccolto al 30.11.2022	1.083.084,41
2° domenica dicembre	1.270,00
2° domenica gennaio	1.224,00
Dal volontariato	3.000,00
Spiedo dicembre	1.470,00
Salmi	220,00
Mercatino di Natale	1.700,00
Da scuola Montessori	200,00
In memoria di Valli	250,00
Cena San Silvestro	1.504,00
Spiedo gennaio	756,00
Salmi	24,00
N.N. da euro 20 n.3	60,00
N.N. da euro 50 n.3	150,00
N.N. da euro 120 n.1	120,00
N.N. da euro 100 n.3	300,00

N.N. da euro 150 n.2	300,00
N.N. da euro 200 n.1	200,00
N.N. da euro 500 n.1	500,00
N.N. da euro 1.000 n.2	2.000,00
Totale raccolto al 31.01.2023	1.098.332,41

...e spese

Totale speso al 30.11.2022	1.426.140,18
Interessi pagati anno 2022	4.221,19
- Interessi 2022 (6.918,76)	
- Bollo cc (100,25)	
- Storno per applicazione sottoscrizione etico solidale BCC (2.797,82)	
Totale speso al 31.01.2023	1.430.361,37

I ❤️ ORATORIO



Anagrafe parrocchiale



Battesimi:

- Tassone Ludovica Natalie di Simone e Laurendi Francesca
- Sacrestani Mattia di Andrea e Ragnoli Sara
- Sansò Beatrice di Daniele e Faliva Alice
- Rossi Giulia di Roberto e Pedretti Valentina

Defunti:



Ivano Rovetta

28.05.1956 + 12.12.2022



Teresina Mosca

08.05.1932 + 12.01.2023



Valentino Epis

14.10.1942 + 13.01.2023



Pietro Bianchetti

10.08.1941 + 31.01.2023

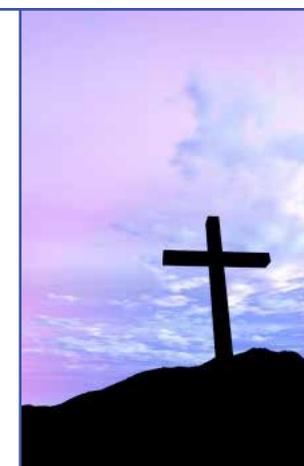


Margherita Ricci

28.07.1940 + 11.02.2023

*L'eterno riposo dona loro,
o Signore,
e splenda ad essi
la luce perpetua.
Riposino in pace.*

Amen





FEBBRAIO

22 Mercoledì delle Ceneri, giorno di astinenza e di digiuno
A ogni celebrazione verranno imposte le Ceneri

- ore 08.00 S. Messa in chiesa parrocchiale a Villa
ore 09.00 S. Messa in chiesa parrocchiale a Carcina
ore 10.00 S. Messa in chiesa parrocchiale a Cogozzo
ore 15.00 Liturgia della Parola per i ragazzi a Cailina
ore 16.15 Liturgia della Parola per i ragazzi a Carcina, Cogozzo e Villa
ore 20.30 Liturgia della Parola per tutta la comunità nelle quattro chiese parrocchiali

A Cogozzo sono presenti anche preadolescenti, adolescenti e giovani

26 Domenica I di Quaresima

S. Messe con l'orario festivo

28 martedì

ore 20.30 A Cailina incontro formativo per tutti:

Suonano ancora le campane?

La preparazione della Celebrazione e l'accoglienza dei partecipanti

Segue l'incontro con i collaboratori delle Sacrestie

MARZO

1 Mercoledì

ore 10.00 S. Messa del pensionato a Cogozzo

3 Venerdì

- ore 15.00 Via Crucis per i ragazzi a Cailina
ore 16.15 Via Crucis per i ragazzi a Carcina e Villa
ore 17.00 Via Crucis a Villa
ore 20.30 Via Crucis nelle quattro parrocchie

5 Domenica II di Quaresima

- S. Messe con l'orario festivo
dalle 9.00 alle 12.00: Ritiri per i ragazzi dei gruppi Nazaret, Cafarnao
ore 15.00 In oratorio a Villa: Incontro genitori Betlemme
dalle 16 alle 19: Ritiro per i ragazzi di Antiochia e incontro per i genitori

7 martedì

ore 20.30 A Carcina:
Con la Bibbia tra le mani

La proclamazione e l'ascolto della Parola di Dio

Segue l'incontro con i gruppi dei Lettori

8 Mercoledì

- ore 10.00 S. Messa del pensionato a Cogozzo
ore 16.30 Via crucis per i ragazzi a Cogozzo
ore 20.30 In oratorio a Villa: Incontro genitori dei preado

10 Venerdì

- ore 15.00 Via Crucis per i ragazzi a Cailina
ore 16.15 Via Crucis per i ragazzi a Carcina e Villa
ore 17.00 Via Crucis a Villa
ore 20.30 Via Crucis nelle quattro parrocchie

11 Sabato

Raccolta alimentare per le vie del paese

12 Domenica III di Quaresima

S. Messe con l'orario festivo
Seconda domenica del mese, raccolta per le necessità delle parrocchie
Durante le celebrazioni del mattino, consegna della *Croce* ai gruppi Nazaret e del *comandamento dell'amore* ai gruppi Cafarnao.
ore 17.00 S. Messa in occasione della giornata della donna

14 martedì

ore 20.30 A Cogozzo:

Nei segni e nei canti

La partecipazione attiva alla Liturgia Eucaristica

Segue l'incontro con i cori e i musicisti

15 Mercoledì

ore 10.00 S. Messa del pensionato a Cogozzo

17 Venerdì

- ore 15.00 Via Crucis per i ragazzi a Cailina
ore 16.15 Via Crucis per i ragazzi a Carcina e Villa
ore 17.00 Via Crucis a Villa
ore 20.30 Via Crucis nelle quattro parrocchie

19 Domenica IV di Quaresima

S. Messe con l'orario festivo
dalle 9.00 alle 12.00: Ritiri per i ragazzi dei gruppi Gerusalemme e Emmaus

21 martedì

ore 20.30 A Villa:
Dalla mano alla bocca

L'incontro con Cristo nella Comunione Eucaristica.

Segue l'incontro con i Ministri straordinari della Comunione Eucaristica.

(Il quinto incontro di formazione si svolgerà martedì 18 aprile)

22 Mercoledì

ore 10.00 S. Messa del pensionato a Cogozzo

24 Venerdì

- ore 15.00 Via Crucis per i ragazzi a Cailina
ore 16.30 Via Crucis per i ragazzi a Carcina e Villa
ore 17.00 Via Crucis a Villa
ore 20.30 Via Crucis nelle quattro parrocchie

25 Sabato - Annunciazione del Signore

ore 09.00 S. Messa dell'Annunciazione nel Santuario di Cogozzo

26 Domenica V di Quaresima

S. Messe con l'orario festivo
ore 15.00 Prime Confessioni per tutti i bambini a Villa

27 Lunedì

ore 20.30 Liturgia penitenziale e confessioni per gli adulti a Carcina

28 Martedì

ore 20.30 Liturgia penitenziale e confessioni per gli adulti a Cailina

29 Mercoledì

- ore 10.00 S. Messa del pensionato a Cogozzo
ore 16.30 Via crucis per i ragazzi a Cogozzo
ore 20.30 Liturgia penitenziale e confessioni per gli adulti a Cogozzo



30 Giovedì

ore 20.30 Liturgia penitenziale e confessioni per gli adulti a Villa

31 Venerdì - Venerdì dell'Addolorata

Dalle ore 9.00 alle ore 10.30 confessioni per le donne a Villa

ore 15.00 Via Crucis per i ragazzi a Caillina

ore 16.15 Via Crucis per i ragazzi a Carcina e Villa

ore 17.00 Via Crucis a Villa

ore 20.30 Via Crucis itinerante o vivente nelle quattro parrocchie

APRILE

1 Sabato

ore 20.30 Veglia delle palme per adolescenti e giovani a Brescia

ore 20.30 Nella chiesa di Carcina: concerto/elevazione spirituale con la Banda amica e il coro

2 Domenica - Domenica delle Palme

Inizio della Settimana Santa

S. Messe con l'orario festivo

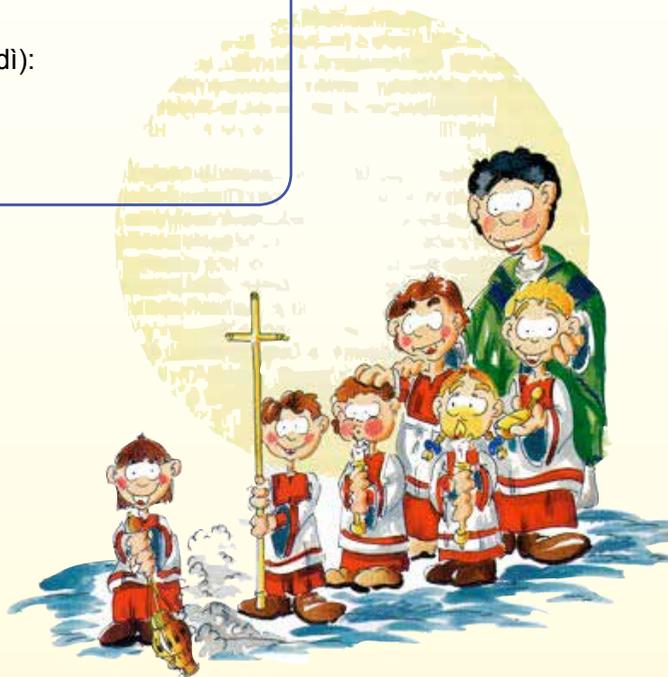
Pregiere per i ragazzi durante la Quaresima

Elementari (lunedì, mercoledì e venerdì):

- 08.10 a Villa e a Cogozzo
- 16.15 a Carcina

Medie (lunedì, mercoledì e venerdì):

- 07.45 a Villa
- 16.15 a Carcina



IL BELLO CHE C'È

Lettera al direttore: Augusta Amiolini

Dentro il parco Castelli di Brescia, c'è una casetta di legno dove la gente lascia dei libri per chi ama leggere, e qui ho trovato un libretto dal titolo curioso: «*Canto alla durata*» di Peter Handke.

Scorrendo tra le pagine vi ho trovato una nota scritta con la biro nera, scritta da Francesco a Giulia con l'augurio di provare le stesse emozioni che avevano provato loro nella lettura del libro. Il canto alla durata è il canto a ciò che resta, dopo che ogni altra cosa svanisce, ma che non ci abbandonerà mai. La durata si esprime in diverse forme, nel tempo, nella natura, nell'arte, nell'amore e nell'amicizia che ne è la forma più pura.

Augusta mentre leggeva la dedica ha capito di essere entrata per caso nell'intimità di due amici sconosciuti i quali, hanno condiviso le riflessioni davvero straordinarie dell'autore. Punti di vista inaspettati sui risvolti della vita. Il canto alla durata a volte è triste per ciò che sta finendo, come le nevi disciolte dei ghiacciai. Ormai ci stiamo abituando alla provvisorietà, ciò che nasce di lunedì il venerdì è già diventato obsoleto.

Ma il senso di ciò che dura a volte è dentro la gentilezza di un marito che sbuccia un mandarino per una moglie che conserva senili premure, in un'amicizia che può creare una fedeltà di affetti che continua a dispetto della lontananza o del silenzio, o in gesti come chiudere la porta piano piano per non svegliare chi dorme. Questo articolo mi ha ricordato che anche Papa Francesco nell'enciclica «*Fratelli tutti*» evidenzia tra i consigli di San Francesco d'Assisi l'invito a un amore che va al di là delle barriere della geografia e dello

spazio. Qui egli dichiara beato colui che ama l'altro «quando fosse lontano da lui, quanto se fosse accanto a lui». Con queste poche e semplici parole ha spiegato l'essenziale di una fraternità aperta, che permette di riconoscere, apprezzare e amare ogni persona al di là della vicinanza fisica, al di là del luogo del mondo dove è nata o dove abita. Questa è la mia speranza in questo periodo difficile da molti punti di vista.



Orario delle S. Messe

Cailina:

Feriali: ore 17.00 lunedì, martedì, mercoledì, giovedì e venerdì in chiesa parrocchiale

Festive: Sabato ore 18.00 in chiesa parrocchiale

Domenica ore 8.00 e 11.00 in chiesa parrocchiale

Carcina:

Feriali: ore 09.00 lunedì, martedì, mercoledì (a Pregno) e venerdì in chiesa parrocchiale
ore 18.00 giovedì in chiesa parrocchiale

Festive: Sabato ore 17.00 in chiesa parrocchiale

Domenica ore 10.00 e 18.00 in chiesa parrocchiale

Cogozzo:

Feriali: ore 08.30 lunedì, martedì, mercoledì e venerdì in chiesa parrocchiale
ore 18.00 giovedì in chiesa parrocchiale

Festive: Sabato ore 18.00 in chiesa parrocchiale

Domenica ore 08.00 e 10.00 in chiesa parrocchiale

Villa:

Feriali: ore 08.00 lunedì, martedì, mercoledì e venerdì in chiesina
ore 17.00 giovedì in chiesina

Festive: Sabato ore 16.00 alla Villa dei Pini (riservata agli ospiti)
ore 17.00 in chiesa parrocchiale

Domenica ore 9.00, 11.00 e 17.00 in chiesa parrocchiale

